



**BILANCIO
SOCIALE
2010**



INDICE

PREMESSA

1.1 L'anno del grande cambiamento.....	pag. 6
1.2 Nota metodologica.....	pag. 7
1.3 Guida alla lettura.....	pag. 7
1.3.1 Comprendere il testo.....	pag. 7
1.3.2 Glossario.....	pag. 8

L'IDENTITA'

2.1 I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia.....	pag. 10
2.1.1 La nascita dei Csv in Italia.....	pag. 10
2.1.2 La cronistoria.....	pag. 11
2.1.3 L'accordo del giugno 2010.....	pag. 12
2.2 Storia, Missione, Strategie.....	pag. 13
2.2.1 La storia.....	pag. 13
2.2.2 La missione.....	pag. 15
2.2.3 Le strategie.....	pag. 15
2.3 I portatori d'interesse.....	pag. 16
2.3.1 Descrizione degli stakeholder.....	pag. 16
2.3.2 Il Comitato di Gestione.....	pag. 18
2.4 Terzo settore e Volontariato.....	pag. 21
2.4.1 Il terzo settore.....	pag. 21
2.4.2 Le Organizzazioni di Volontariato.....	pag. 21
2.4.3 Il mondo del volontariato locale.....	pag. 21
2.5 Il Governo e la struttura.....	pag. 22
2.5.1 La compagine sociale.....	pag. 22
2.5.2 Il sistema di governo.....	pag. 26
2.5.3 La struttura tecnica.....	pag. 29
2.5.4 Le risorse umane.....	pag. 31
2.6 Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti.....	pag. 32
2.6.1 Il sistema dei CSV.....	pag. 33
2.6.2 Il Consiglio Regionale del Volontariato.....	pag. 33
2.6.3 La Provincia di Torino.....	pag. 33
2.6.4 Le amministrazioni locali.....	pag. 33
2.6.5 Osservatorio sull'economia civile.....	pag. 34

LA DIMENSIONE ECONOMICA

3.1 il Fondo speciale per il volontariato.....	pag. 36
3.1.1 Il Fondo speciale per l'anno 2010.....	pag. 36
3.1.2 Effetti dell'accordo del 23 giugno 2010 sui prossimi esercizi.....	pag. 38
3.2. La situazione economica.....	pag. 39
3.2.1 Il risultato di esercizio 2010.....	pag. 39
3.2.1 I proventi.....	pag. 39
3.2.3 Gli oneri per natura.....	pag. 40



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



LA DIMENSIONE SOCIALE

4.1 Dalle strategie ai servizi.....	pag. 46
4.1.1 I bisogni.....	pag. 46
4.1.2 Le limitazioni del Comitato di Gestione.....	pag. 46
4.1.3 La programmazione e il Piano di Attività.....	pag. 47
4.1.4 la titolarità dei servizi.....	pag. 48
4.2 L'individuazione degli utenti.....	pag. 48
4.2.1 Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro.....	pag. 49
4.2.2 Le organizzazioni di volontariato non iscritte.....	pag. 49
4.2.3 Le associazioni di secondo livello.....	pag. 50
4.3 Comunicazione istituzionale e pubblicizzazione dei servizi.....	pag. 50
4.3.1 La guida ai servizi.....	pag. 51
4.3.2 Comunicazioni postali, sms e messaggi vocali.....	pag. 51
4.3.3 Altre forme di comunicazione verso le odv.....	pag. 51
4.3.4 Comunicazione istituzionale.....	pag. 52
4.4 La modalità di richiesta dei servizi.....	pag. 52
4.4.1 La procedura di richiesta/erogazione dei servizi.....	pag. 52
4.4.2 La presenza sul territorio.....	pag. 54
4.5 Strumenti per la qualità e monitoraggio.....	pag. 55
4.5.1 Raccolta dati, rendicontazione quantitativa e qualitativa dei servizi.....	pag. 55
4.5.2. Il Bilancio Sociale.....	pag. 56
4.5.3 Ulteriori aspetti di valutazione: gradimento, efficacia e ricaduta dei servizi....	pag. 56

LE ATTIVITÀ' 2010

5.1 Il quadro generale delle attività.....	pag. 58
5.1.1 I servizi messi a disposizione da Idea Solidale.....	pag. 58
5.1.2 Quadro generale dei servizi erogati e degli utenti.....	pag. 59
5.2 L'effettivo utilizzo dei servizi.....	pag. 60
5.2.1 Gli utenti di Idea Solidale.....	pag. 60
5.2.2 l'accesso ai servizi da parte degli utenti.....	pag. 63
5.2.3 Soci e servizi.....	pag. 65
5.3 - I servizi specialistici per sostenere e qualificare le Odv.....	pag. 66
5.3.1 Area promozione.....	pag. 66
5.3.2 Area consulenza.....	pag. 71
5.3.3 Area assistenza.....	pag. 73
5.3.4 Area formazione.....	pag. 78
5.3.5 Area comunicazione e documentazione.....	pag. 80
5.4 Servizi non erogati e annullati.....	pag. 83
5.4.1 Le richieste respinte.....	pag. 83
5.4.2 Le richieste annullate.....	pag. 84
5.5 Confronto dei servizi erogati nel biennio 2009-2010.....	pag. 85
5.5.1 Dati generali.....	pag. 85
5.5.2 Variazioni dei servizi nelle singole aree.....	pag. 86
5.6 Altre attività.....	pag. 87
5.7 L'integrazione di attività e servizi per rispondere ai bisogni strategici delle odv.....	pag. 88



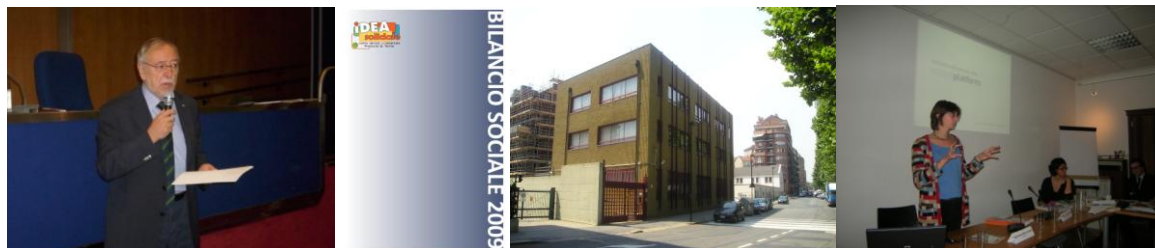
IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

6.1 Verifica degli obiettivi di miglioramento posti nelle recenti edizioni del Bilancio Sociale e ulteriori sviluppi.....	pag. 96
6.1.1 Coinvolgimento dei soci.....	pag. 96
6.1.2 Radicamento sul territorio.....	pag. 96
6.1.3 Comunicazione verso le odv.....	pag. 96
6.1.4 Efficacia e ricaduta dei servizi.....	pag. 97
6.1.5 Analisi dei bisogni delle associazioni.....	pag. 97
6.1.6 Razionalizzazione delle risorse disponibili.	pag. 97

IDEA SOLIDALE - BILANCIO SOCIALE 2010 – PARTE PRIMA



PREMESSA





1.1 L'anno del grande cambiamento

Luciano Dematteis, presidente di Idea Solidale

Il 2010 sarà ricordato per l'intero sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato come l'anno della svolta e del cambiamento. Se in peggio o in meglio è oggi difficile dirlo. Non c'è dubbio però che l'accordo siglato il 23 giugno 2010 da Acri, Forum Permanente del Terzo Settore, Consulta Nazionale Permanente del Volontariato, ConVol, CSVnet e Consulta Nazionale Comitati di Gestione per il Fondo speciale per il Volontariato costituisce uno spartiacque nella decennale storia del nostro movimento. Il primo e più evidente effetto è stata il travaso di fondi dall'erogazione dei servizi al finanziamento di progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato, destinando a questa attività - che fino a ieri era una facoltà in capo ai CSV mentre d'ora in poi sarà un obbligo - una cifra che per la nostra regione varierà nel quinquennio dell'accordo tra il 35% e il 45% dell'intero fondo speciale per il volontariato. Solo il tempo e l'esperienza ci diranno se un così drastico e repentino mutare delle modalità di sostegno e di promozione del volontariato si riveleranno efficaci. Di certo sappiamo fino ad ora che le risorse economiche che hanno consentito ai CSV diventare uno snodo importante delle politiche sociali dei territori su cui operano sviluppando servizi di prossimità con le organizzazioni non ci saranno più. Quello che viene messo in discussione è un modello che negli anni si è sviluppato ed a partire dal 2011 non sarà più sostenibile dal punto vista finanziario. E' una crisi strutturale di sistema a cui bisognerà rispondere con modifiche strutturali al sistema stesso. E' la vera sfida a nostro giudizio che i vari attori in campo - a partire dai firmatari dell'accordo - dovranno affrontare. Disseminati tra le pagine del Bilancio Sociale per l'anno 2010, è possibile rintracciare alcuni, per certi versi flebili, segnali di questo cambiamento di scenario che troverà il suo compiuto manifestarsi a partire dal 2011.

Per quanto riguarda Idea Solidale l'anno 2010 ha visto confermarsi alcune linee di sviluppo:

- è ormai confermato che una buona maggioranza delle organizzazioni di volontariato presenti in provincia di Torino considera questo CSV come un importante punto di riferimento per lo sviluppo delle proprie attività.
- Gli investimenti operati negli anni passati nei servizi logistici permettono a fronte di una diminuzione di risorse di mantenere costante la qualità dei servizi.
- Il processo di internalizzazione di servizi quali la consulenza e la formazione, con la previsione di un maggior impiego del personale dipendente – consente significative economie di scala.
- Il consolidarsi di collaborazioni con altri soggetti istituzionali, come la provincia di Torino e l'Osservatorio sull'Economia Civile della Camera di Commercio, attraverso la partecipazione a iniziative comuni.

Non mancano le criticità. Una su tutte la difficoltà nel coinvolgere in modo compiuto i soci nei momenti decisionali che riguardano la vita dell'associazione; criticità la cui soluzione diventa ancora più urgente in un momento in cui le decisioni di cambiamento avrebbero bisogno di essere confortate da un ampio confronto a partire dalla base associativa.

Infine, vorrei ricordare che il 2010 segna la confluenza di tutti i CSV del Piemonte all'interno del Coordinamento Regionale. Un segnale più che positivo che testimonia la



volontà di dare risposte il più unitarie e condivise possibile ai problemi che nel prossimo futuro dovremo affrontare.

1.2 Nota metodologica

Il 2011 vede la pubblicazione della quarta edizione del bilancio sociale di Idea Solidale. Questa pubblicazione vuole essere un consolidamento delle edizioni precedenti, rispetto alle quali non ha portato sostanziali modifiche, quanto piuttosto piccoli interventi mirati, come da finalità di questo strumento, volti al miglioramento di leggibilità, comprensibilità e trasparenza.

Sono rimasti invariati alcuni aspetti caratterizzanti del bilancio sociale, in particolare la rendicontazione delle attività prediligendo l'analisi degli utenti, le loro caratteristiche rispetto ad aspetti meramente numerici sui servizi. In secondo luogo si è enfatizzato l'utilizzo dei molti rimandi tra le attività e le strategie, gli aspetti economici e gli obiettivi di miglioramento, volti a dare al documento una maggiore coerenza interna.

Per migliorare la comprensibilità è stata rinnovata la grafica, aumentando elenchi puntati, l'utilizzo dei colori, accanto a tabelle e grafici, per permettere anche a una lettura veloce di comprendere gli aspetti salienti del documento.

Il lavoro è stato coordinato da un dipendente che ha lavorato a stretto contatto con il direttore. Il periodo della stesura si concentra nel periodo tra maggio e settembre, cioè una volta conclusa la rendicontazione economica e delle attività al Comitato di Gestione, che forniscono dati fondamentali per il Bilancio Sociale. In ogni caso la raccolta dati, in particolare la registrazione dei servizi, si svolge nell'arco dell'intero anno.

Questa edizione ha avuto nuovamente un certo coinvolgimento della struttura politica, in parte scemato dopo l'importante contributo data il primo anno; come gli scorsi anni la bozza del documento è stata discussa e approvata in sede di Consiglio Direttivo, ma in questa occasione è stato organizzato un incontro di confronto tra un gruppo di consiglieri e la struttura tecnica del Centro.

1.3 Guida alla lettura

1.3.1 Comprendere il testo

Data la lunghezza e complessità del documento, si fornisce di seguito un aiuto alla lettura. Il Bilancio Sociale vuole dare una visione d'insieme di tutto il Centro in ogni suo aspetto. In questo paragrafo si vuole fornire una sorta di guida per rintracciare i capitoli in base al tipo di informazioni che il lettore vuole approfondire.

Perché esiste Idea Solidale? Quali sono i suoi fini?

2.2.1 / 2.2.2 / 2.2.3

Cos'è Idea Solidale? Da chi è costituita? Com'è organizzata al suo interno?

2.1.1 / 2.5



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Da dove trae le proprie risorse? A quanto ammontano? Come vengono impiegate?

3.1 / 3.2

Dove opera? Con chi? Chi sono i suoi utenti?

2.3.1 / 2.4 / 2.6 / 4.2 / 5.2

Come decide quali attività proporre e quali no? Sulla base di cosa?

Come valuta le proprie scelte? Come si fa conoscere?

2.3.2 / 4.1 / 4.3 / 4.5 / 5.7

Cosa offre Idea Solidale? Come ha svolto le proprie attività nel corso del 2010?

5.1 / 5.3 / 5.7

Cosa è cambiata l'attività rispetto al passato? Cosa si intende fare per il futuro?

5.6 / 6.1

1.3.2 Glossario

Si riportano alcuni acronimi o espressioni e l'accezione nella quale sono state utilizzate nel corso del testo.

Odv: Organizzazione di volontariato. Senza ulteriori specificazioni s'intendono sia le iscritte al registro che le non iscritte.

Csv: Centro di Servizi per il Volontariato

SCN: Servizio Civile Nazionale

Coge: Comitato di Gestione

Fondo speciale: l'importo complessivo messo a disposizione dei Csv

Ente Gestore: L'associazione che gestisce il Csv. In questo caso l'associazione di secondo livello "Idea Solidale" che gestisce l'omonimo Csv.

Struttura tecnica: L'insieme dei dipendenti e collaboratori del Centro.

Struttura politica: L'insieme dei membri degli organi sociali del Csv.

IDEA SOLIDALE - BILANCIO SOCIALE 2010 – PARTE SECONDA



L'IDENTITA'





2.1 I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia

2.1.1 – La nascita dei Csv in Italia

I CSV in Italia nascono e si sviluppano a partire dalle indicazioni contenute nella legge 266/91 “Legge quadro sul volontariato”. Tale legge disciplina e definisce il volontariato come attività personale, spontanea, gratuita e svolta in contesti organizzativi. Inoltre l’art. 15 prevede che, per il tramite degli enti locali e attraverso modalità di finanziamento da parte delle fondazioni di origine bancaria, vengano istituiti nel nostro paese Centri di Servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato e da queste gestiti. Un soggetto che costituisce una delle più determinanti scelte della legge 266/91, che ha mutato in questi anni il quadro, giungendo ad essere sempre più riconosciuto come innovazione importante ed essenziale per il volontariato.

I CSV costituiscono oggi un sistema riconosciuto e identificato, riferimento sentito dal mondo del volontariato e da quello dei suoi interlocutori. Il sistema dei CSV è oggi un soggetto che sostiene e qualifica il volontariato in ottica promozionale e di sviluppo, attraverso il quale il volontariato sta aumentando il proprio ruolo e la propria capacità d’interlocuzione con i diversi soggetti con i quali è solito relazionarsi. I CSV in questi anni sono cresciuti e si sono identificati come i luoghi ampiamente più rappresentativi del volontariato sul territorio.

APPROFONDIMENTO – L’attività dei CSV – l’art. 15 della L. 266/91 e Il D.M. 8/10/97

È l’articolo 15 della legge quadro sul volontariato (266/91) che introduce la figura dei centri di servizio per il volontariato:

- 1. Gli enti di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n.356, devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dello stesso articolo 12, venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività.*
- 2. Le casse di risparmio, fino a quando non abbiano proceduto alle operazioni di ristrutturazione di cui l'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 356 del 1990, devono destinare alle medesime finalità di cui al comma 1 del presente articolo una quota pari ad un decimo delle somme destinate ad opere di beneficenza e di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 35, terzo comma, del regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, e successive modificazioni.*
- 3. Le modalità di attuazione delle norme di cui ai commi 1 e 2, saranno stabilite con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro per gli affari sociali, entro*



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale.

I compiti dei Csv sono stati fissati all'art. 4 comma 1 del Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1997.

I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro:

- a. Approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;*
- b. Offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;*
- c. Assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;*
- d. Offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.*

In questo senso, la fotografia della situazione complessiva rispetto alla presenza dei CSV in Italia è costruita sulla base di dati ormai acquisiti e invariati. *In Italia nel 2010 vi sono 78 CSV, articolati in 414 sportelli distribuiti su tutto il territorio ad esclusione di Bolzano.* Di questi, 66 hanno come territorio di competenza quello provinciale, 8 sono organizzati su base regionale, mentre 4 sono a carattere interprovinciale o sub provinciale.

2.1.2 - La cronistoria

Nel 1991, subito dopo la pubblicazione del DM 21 novembre 1991 in applicazione dell'art. 15 della 266/91, *alcune Casse di risparmio fecero ricorso contro la legge*, ma la Corte Costituzionale con la sentenza 500 del 1993, respinse quel ricorso.

Nel 2000 furono esercitate pressioni sulla Ministra della solidarietà sociale Livia Turco, affinché una parte dei fondi fossero erogati non in servizi, ma direttamente alle associazioni per il sostegno di progetti delle stesse; anche in questo caso prevalse la scelta di considerare dette erogazioni come subordinate alla prioritaria necessità di utilizzare i fondi per erogare servizi.

Nel 2001 fu il Ministro dell'economia Visco, che nel dettare i criteri sulla base dei quali vanno redatti i bilanci delle Fondazioni, *dimezzò la quota spettante ai Csv* (un quindicesimo dei bilanci delle fondazioni bancarie) cercando di cambiare il metodo di calcolo.

Nel 2003 è la Sottosegretaria alle politiche sociali Grazia Sestini che avanza inizialmente una proposta di legge che sottrarrebbe il 60% dei fondi ai Centri per l'erogazione dei servizi, per assegnarli ai Comitati di gestione che distribuirebbero direttamente denaro alle



associazioni. Dopo un lungo confronto con il volontariato la proposta è leggermente migliorata (i fondi distratti dall'erogazione dei servizi scenderebbero al 40%), ma soprattutto si arena di fronte all'ostilità del volontariato e di un vasto e trasversale fronte parlamentare.

Nel giugno del 2005 il tentativo di far riemergere quella proposta (con elementi di peggioramento) inserendola in un maxi-decreto non va in porto e viene definitivamente accantonata.

Il 5 ottobre 2005 viene firmato il Protocollo d'intesa volontariato e fondazioni: un progetto nazionale per l'infrastrutturazione sociale del Sud e per un maggiore sostegno al volontariato mediante i centri di servizio. Sottoscrivono il protocollo tutti i soggetti interessati: Acri (Associazione tra le casse di risparmio italiane), il Forum Permanente del Terzo Settore, la Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum Permanente del Terzo Settore, la ConVol (Conferenza permanente Presidenti Associazioni e Federazioni nazionali di Volontariato), CSV.net (Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato), Consulta Nazionale Comitati di Gestione per il Fondo speciale per il Volontariato.

Il Protocollo si è proposto i seguenti obiettivi:

- La nascita della fondazione Con il Sud, per promuovere e sostenere, nelle regioni meridionali lo sviluppo della società civile e del terzo settore, con particolare attenzione al volontariato attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alle necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, prevedendo forme di programmazione partecipata a partire dal contributo delle fondazioni e del volontariato.
- Adeguamento e sviluppo dell'art. 15 della 266/91: miglioramento del sistema normativo e procedurale dei fondi speciali per il volontariato.
- Aumento dei sostegni finanziari ai Csv e soprattutto sostegno alle regioni sottodotate attraverso una perequazione dei fondi.

Con l'accordo del 22 ottobre 2008 e successivamente e il relativo schema operativo del 25 marzo 2009 vengono introdotte nel sistema dei Fondi Speciali delle procedure univoche a cui attenersi in ogni regione al fine di sostenere la progettazione sociale delle odv. Viene lasciata all'autonoma decisione dei CSV la decisione se attivare tali iniziative - emissione di bandi - e sulle risorse finanziarie da dedicare ad esse.

2.1.3 – L'accordo del giugno 2010¹

Il 23 giugno 2010 i soggetti firmatari dell'accordo del 2005 siglano una nuova intesa, ponendosi i seguenti obiettivi:

- *Rafforzare la collaborazione scaturita dalla nascita della fondazione sud* prevedendo 24,4 milioni di euro per la Fondazione per il Sud vincolandone non meno di 5 milioni al sostegno delle OdV.

¹ La ricaduta su Idea Solidale da un punto di vista economico viene affrontata a pag. 38 nella terza parte del Bilancio Sociale sulle risorse.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



- *Stabilizzare il flusso delle risorse per i Csv* una cifra di 46 milioni per il 2011 e di 45 milioni ogni anno dal 2012 al 2015 destinati per i servizi erogati dai CSV. Si aggiungono 5 milioni nel 2011, 4 milioni nel 2012, 3 milioni nel 2013, 2 milioni nel 2014 e 1 milione nel 2015 per graduare la diminuzione di risorse nelle regioni che subiscono i maggiori cali di fondi: Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte e Toscana.
- *Riequilibrare la distribuzione dei fondi tra le regioni*. Per la prima volta dalla quasi totalità delle fondazioni bancarie, di attuare il DM 8.10.1997 destinando parte dell'1/15 anche al di fuori della propria regione prevedendo inoltre che la scelta dell'altra regione avviene con un meccanismo concertato tra le parti firmatarie dell'accordo.
- *Valorizzare l'accordo del 2008 sulla progettazione sociale*: una porzione non indifferente dei Fondi Speciali per il Volontariato - tra gli 11 e i 14 milioni - viene vincolata al sostegno della progettazione sociale togliendo ai CSV l'autonoma scelta sul se sostenere la progettazione sociale e quali risorse dedicare. Di fatto vengono definite due distinte funzioni per l'utilizzo dei Fondi Speciali per il Volontariato con risorse, modalità e tempistiche indipendenti: l'erogazione dei servizi ed il sostegno alla progettazione sociale. A dicembre 2010 vengono emanate delle specifiche Linee Guida nazionali.
- *Introdurre un meccanismo di "premierità" nella distribuzione dei fondi*. L'accordo prevede che per la ripartizione del 10% delle risorse destinate ai servizi si adotterà un sistema distributivo premiale volto a incentivare le pratiche gestionali più virtuose; inoltre viene ritenuta indispensabile l'unificazione dei sistemi di rendicontazione dei CSV e dei Coge promuovendo l'adozione di un modello unico. Entro 15 mesi dall'adozione dell'accordo si prevede di realizzare entro un'attività per la ri-definizione delle competenze di CSV e Coge e per una più equilibrata ripartizione regionale delle risorse.

2.2 Storia, Missione, Strategie

2.2.1 La storia

1 - I Centri di Servizio per il Volontariato in Piemonte

I Centri di Servizio per il Volontariato sono stati istituiti in attuazione dell'articolo 15 della Legge 266/91 sul volontariato. La Legge quadro prevede, infatti, che una parte dei proventi delle fondazioni bancarie sia destinato alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato. Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte ha effettuato il suo insediamento in data 22 luglio 1996 e alcuni mesi dopo è stato pubblicato il bando per l'istituzione dei primi Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito del quale furono creati 3 centri a carattere interprovinciale:

- **Univol - Università per il Volontariato**, con sede legale in Asti ed ambito operativo nelle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino.
- **Centro di Servizio per il Volontariato biellese - vercellese - novarese e verbanese**, con sede a Biella ed ambito operativo nelle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



- **Centro di Servizio Sviluppo e Solidarietà in Piemonte - V.S.S.P.**, con sede a Torino ed ambito operativo focalizzato perlopiù su Torino, ma con un'operatività che si è estesa anche ad altre aree della regione.

Nel 2002 il Comitato di Gestione piemontese ha deciso di realizzare una revisione delle aree territoriali con l'obiettivo di fornire una più capillare ed efficace distribuzione dei servizi. A seguito della nuova disposizione sono stati istituiti – a seguito dell'emanazione di un apposito bando – nove Centri di Servizio: due per la provincia di Torino ed uno per ognuno delle altre sette province.

I nove Centri di Servizio provinciali hanno iniziato la loro attività il 1° gennaio 2003.

Nel luglio 2005 il Comitato in seguito alla propria attività di controllo ha rilevato irregolarità amministrativo-gestionali, procedendo alla **cancellazione dell'Ente gestore del Centro di Servizio per la provincia di Asti**, dall' "Elenco regionale dei Centri di servizio di cui all'art. 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266", affidandone la gestione a CSVA di Alessandria.

Il Comitato ha quindi pubblicato un nuovo bando per quest'area provinciale ed ha provveduto ad istituire nel marzo del 2006 il Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti -CSV ASTI, operativo a decorrere dal 1° aprile 2006.

I Centri di Servizio che attualmente operano sul territorio regionale, ciascuno con competenza provinciale sono i seguenti:

Provincia di Alessandria

- C.S.V.A - Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Alessandria

Provincia Di Asti

- CSV ASTI - Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti

Province di Biella, Novara e Vercelli

L'A.CSV - Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato è un unico Ente Gestore che coordina tre entità separate e indipendenti, ognuna su una provincia

- CSV di Biella
- CSV di Novara
- CSV di Vercelli

Provincia di Cuneo

- Società Solidale

Provincia di Verbania – Cusio - Ossola

- C.S.V.S.S. - Centro di Servizi per il Volontariato Solidarietà e Sussidiarietà, per la provincia di Verbania

Provincia di Torino

- V.S.S.P. - Centro Servizi per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte, per la provincia di Torino.
- Idea Solidale

Nel passaggio dal sistema interprovinciale con i tre Csv in Piemonte alla nascita di centri a carattere provinciale, il nuovo Csv di Torino Idea Solidale ha ereditato una parte consistente del patrimonio strumentale e assunto gran parte dei dipendenti e dei collaboratori di Univol-CSV.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Nel 2004 è stato anche istituito il CsvPiemonteNet - Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato del Piemonte (www.csvp.it) con la finalità di stabilire un collegamento permanente tra i CSV piemontesi, favorendo la collaborazione e lo scambio reciproco di esperienze².

2 - Cronistoria di Idea Solidale



2.2.2 La missione

Idea Solidale ha come missione la promozione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso lo sviluppo, il sostegno ed il consolidamento del Volontariato, di cui viene adottata la definizione presente nella Carta dei Valori del Volontariato (redatta da Gruppo Abele e Fivol) e nella Carta della Rappresentanza promossa da CSVNET, documenti in cui Idea Solidale, inoltre, si identifica nei principi fondanti.

Idea Solidale non si pone l'obiettivo di ergersi a rappresentante del volontariato indirizzandone le scelte, ma declina il concetto di "centro di servizi" assumendo come unica finalità il rafforzamento delle organizzazioni di volontariato della provincia di Torino partendo dai loro bisogni.

2.2.3 Le strategie

Sviluppo, sostegno e consolidamento sono i tre momenti di crescita del volontariato, indicati dalla missione associativa di Idea Solidale, che consentono un corretto passaggio da uno slancio solidaristico iniziale dei cittadini a un volontariato organizzato e più radicato nella società.

Sviluppo

- Supportare gruppi di cittadini nella costituzione di nuove associazioni di volontariato.
- Supporto alle associazioni esistenti per l'avviamento di nuove iniziative.
- Migliorare l'immagine del volontariato nella società.

² Vedi pag. 33



Sostegno

- Rendere fruibile alle associazioni un accesso semplice a tutta una serie di beni e servizi utilizzabili per lo svolgimento delle loro attività.

Consolidamento

- Aumentare le competenze gestionali delle organizzazioni di volontariato.
- Migliorare le capacità delle Odv nella relazione con altri soggetti pubblici e privati.
- Promozione della nascita di nuove reti tra le associazioni.

2.3 I portatori d'interesse

Gli **stakeholder** - o portatori d'interesse - sono tutti i soggetti che intrattengono relazioni significative con il Centro e che quindi, sono in qualche misura, interessati alla sua azione. Il concetto dei portatori d'interesse è centrale all'interno di un Bilancio Sociale, il quale deve essere pensato in modo da soddisfare in maniera esaustiva il legittimo desiderio di conoscenza degli stakeholder.

Nel caso di Idea Solidale gli stakeholder che assumono un ruolo di primo piano sono indubbiamente le organizzazioni di volontariato (stakeholder di missione).

2.3.1 Descrizione degli stakeholder

Organizzazioni di volontariato

Le organizzazioni di volontariato (Odv) sono *il primo e fondamentale stakeholder*. I Csv sono strutture governate dal volontariato per il volontariato. I servizi del Csv sono destinati esclusivamente alle Odv che, quindi, sono la ragione stessa della loro esistenza.

Volontari

Sono destinatari dei servizi di Idea Solidale in quanto membri delle Odv; in qualche modo sono il "mezzo" attraverso cui le associazioni possono qualificarsi, ad esempio attraverso la formazione, dove le competenze acquisite dai volontari diventano patrimonio associativo. Non sono, invece, fruitori ammissibili i volontari appartenenti ad altri soggetti del terzo settore.

Sono inoltre volontari i componenti degli organi sociali di Idea Solidale, ad eccezione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Cittadinanza

Pur non essendo destinataria diretta dei servizi dei Csv, ricava indirettamente un beneficio attraverso la qualificazione delle associazioni.

Alcune attività dei Csv riguardanti la promozione e l'orientamento al volontariato, invece, possono coinvolgere direttamente la cittadinanza.

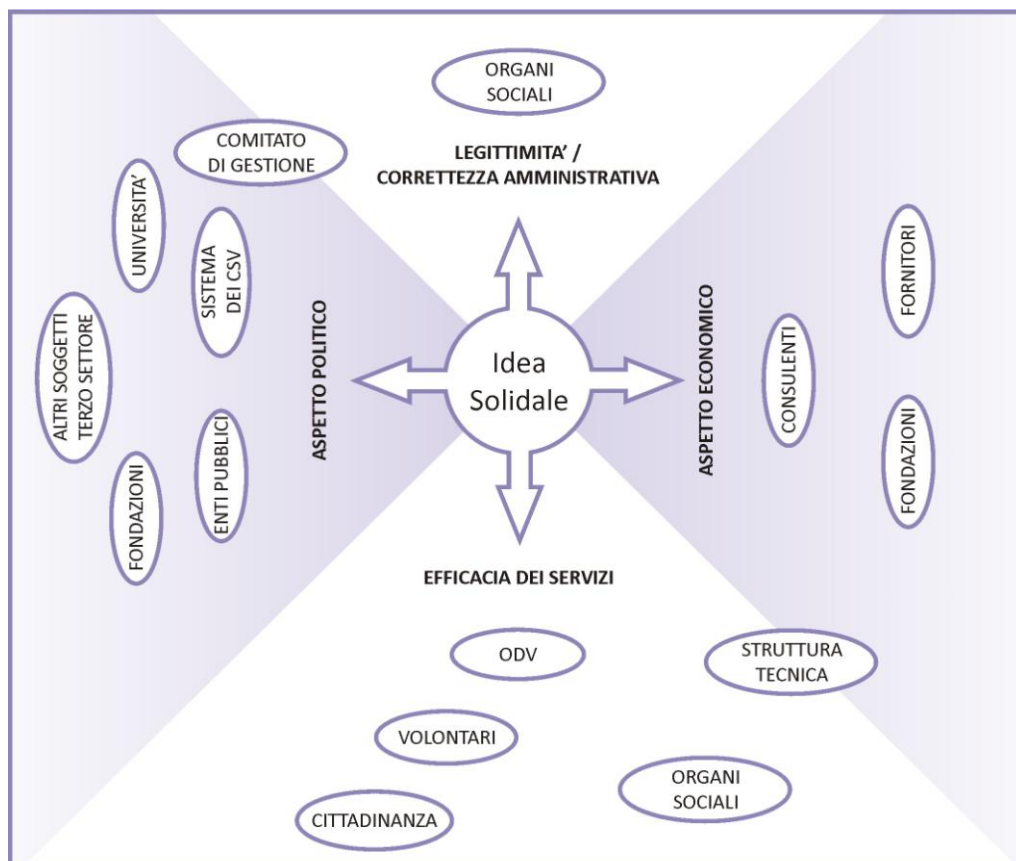


IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato

Gestisce il Fondo Speciale per il volontariato e, di conseguenza, si interfaccia con Idea Solidale per esercitare tutte le sue funzioni; valuta e approva il piano delle attività, eroga le risorse economiche, controlla la rendicontazione e le attività svolte. Inoltre nomina due propri rappresentanti rispettivamente nel Consiglio Direttivo e nel Collegio dei Revisori dei Conti.



Organi sociali

Gli organi sociali (Assemblea dei Soci, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti e Giunta Esecutiva) sono una componente essenziale del Centro, contribuiscono a tutti gli aspetti della vita del Csv: le scelte strategiche, l'indirizzo delle attività, il controllo dell'operato dell'area tecnica, l'approvazione del bilancio.

Dipendenti, collaboratori e consulenti

Le persone che lavorano a titolo retribuito per il CSV concorrono nel concreto alla realizzazione di servizi e attività del Centro, secondo le disposizioni degli organi sociali. L'attività e le scelte del Centro condizionano la loro posizione lavorativa in termini economici, formativi, di crescita e soddisfazione personale.



Gli altri Csv

Il sistema dei Csv - sia regionale che nazionale - è interessato alle attività di Idea Solidale che tra l'altro aderisce al **CSVPIEMONET** (coordinamento regionale dei Csv) e a **CSVNET** (coordinamento nazionale dei Csv).

Enti pubblici

In questa categoria rientrano le amministrazioni locali, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, con cui il Csv si rapporta sia su tematiche generali inerenti il mondo del volontariato, sia collaborando in specifiche attività.

Altri enti del terzo settore

Questi enti non sono destinatari delle attività dei Csv pero hanno in comune con le OdV l'appartenenza al cosiddetto terzo settore e pertanto sono interessati allo sviluppo del volontariato con il quale condividono progetti e attività. Nel caso particolare di Idea Solidale alcuni importanti soggetti del terzo settore torinese fanno parte della compagine sociale.

Fondazioni bancarie

Sono gli enti che finanziano – attraverso il Coge - l'attività dei Csv. Nominano 8 dei 15 membri del Comitato di Gestione.

Fornitori

Soggetti che attraverso la fornitura di beni e servizi rendono possibile lo svolgimento delle attività del Csv; intrattengono relazioni essenzialmente di carattere economico.

2.3.2 Il Comitato di Gestione

I fondi speciali per il volontariato sono stati introdotti *dall'art. 15 della Legge n. 266 del 11 agosto 1991*. Con essi il legislatore ha inteso costituire la dotazione finanziaria di un sistema articolato sul piano territoriale e istituzionale, volto ad offrire alle organizzazioni di volontariato un concreto sostegno per la promozione e la qualificazione della loro attività. L'onere economico del sistema è sostenuto, in via esclusiva, dalle fondazioni di origine bancaria, a cui la legge impone di accantonare annualmente somme non inferiori a un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti patrimoniali, e di destinarle a uno o più fondi speciali regionali, scelti secondo criteri indicati dalla legge stessa.

Lo stesso decreto prevede - cosa che non faceva la Legge 266/91 - l'introduzione di un Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato che operando a livello regionale, svolge le seguenti funzioni:

- istituisce i CSV e ne pubblicizza l'esistenza.
- Ripartisce ed eroga il Fondo Speciale ai CSV.
- Controlla l'aderenza ai regolamenti dei CSV dei loro programmi e dei loro consuntivi.
- Cancella i CSV una volta verificata la mancata aderenza al proprio mandato.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Il Comitato è composto da 15 membri:

- 7 nominati dalle Fondazioni bancarie che contribuiscono al Fondo Speciale,
- 1 dall'Associazione delle Casse di Risparmio,
- 4 rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative sul territorio regionale (in Piemonte la nomina spetta al presidente del Consiglio Regionale su indicazione di una rosa da parte del Consiglio Regionale del Volontariato),
- 1 rappresentante nominato dal Ministero degli Affari Sociali,
- 1 rappresentante della amministrazione regionale
- 1 nominato dalle associazioni di rappresentanza degli enti locali.

Il Comitato nomina un proprio rappresentante all'interno degli organi deliberativi dei CSV ed uno nel Collegio dei Revisori dei Conti.

Le spese di funzionamento e di attività dei Comitati di Gestione sono poste a carico dei Centri di Servizio e contabilizzate nei bilanci dei centri medesimi.

In Piemonte superati i momenti di tensione dei primi anni, si può dire che il rapporto tra i Centri di servizio ed il Comitato sia impostato, pur mantenendo alcune diversità di vedute, sulla massima collaborazione. Ciò ha portato a definire in modo congiunto delle modalità condivise per presentazione e rendicontazione dei programmi e la ripartizione tra i CSV del Fondo speciale per il volontariato. Inoltre a dicembre del 2005, sotto la spinta del Comitato di Gestione, è stata promossa la sottoscrizione di protocolli d'intesa che a livello provinciale vedono coinvolti la Regione Piemonte, le amministrazioni locali, le Fondazioni bancarie del territorio e i Centri di Servizio al fine di ottimizzare gli interventi che questi enti - ognuno nella propria specificità - approntano a favore delle organizzazioni di volontariato attraverso l'istituzione di tavoli di confronto, che in Provincia di Torino hanno partorito il progetto Tandem.

Nel 2008 si è tenuto il rinnovo del Coge, la cui composizione per il biennio luglio 2008 – luglio 2010, viene riportata nella tabella 1.

Tabella 1 - Composizione COGE fino al 22/10/2010

COGNOME E NOME	ENTE DI APPARTENENZA
BADINI CONFALONIERI Alberto	AUSER Piemonte
BATTUELLO Mauro	Compagnia di San Paolo
BOCCARDO Silvio	Fondazione CRT
CALABRESE Giuseppe	Federvita Piemonte e Valle d'Aosta
CHIAMBRETTO Maria Ludovica	Regione Piemonte
DELBOSCO Roberta	Fondazione CRT
FOCO Andrea	ACRI
LEVICO Sergio	Fondazione CR Cuneo
LUPO Alide	Fondazione CRT
MANZONE Giuseppe	A.V.O. Regionale Piemonte
RIU Mario Antonio	Associazione La Torre
ROSTAGNO Valeria	Compagnia di San Paolo
SCAGNI Mara	Enti locali



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



TRIPOLI Maria Paola	Ministero del lavoro e politiche sociali
VISENTIN Lina	Compagnia di San Paolo

La tabella 2 riporta la composizione del COGE per il biennio 23 luglio 2010 – 22 luglio 2012.

Tabella 2 - Composizione COGE fino al 22/07/2012

NOME e COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA
Stefano BARASSI	Coordinamento Vol. Prot. Civ. VCO
Mauro BATTUELLO	Compagnia di San Paolo
Silvio BOCCARDO	Fondazione CRT
Pietro CERUTTI	ACRI
Salvatore COLLARINO	Banco Alimentare Piemonte
Roberta DELBOSCO	Fondazione CRT
Filippo Elio LINGUA	Fondazione C.R. Cuneo
Alide LUPO	Fondazione CRT
Giuseppe MANZONE	AVO
Carlo MERANI	Federvita
Mario Antonio RIU	Fondazione CRT
Valeria ROSTAGNO	Compagnia di San Paolo
Mara SCAGNI	Enti locali
Maria Paola TRIPOLI	Ministero del lavoro e politiche sociali
Raffaella VITALE	Regione Piemonte

Presidente: Dott. Mauro Battuello

Vice Presidente Vicario: Rag. Mario Antonio Riù

Vice Presidente: Dott. Stefano Barassi

Tra la fine del 2009 e l'inizio del 2011 si è aperto un contenzioso legale tra Idea Solidale ed il Comitato di Gestione in merito all'applicazione sulle attività 2007 da parte dello stesso Comitato della propria delibera dell'aprile 2008 in merito all'erogazione di servizi ai Coordinamenti di organizzazioni di volontariato non composti completamente da organizzazioni di volontariato, benché iscritte nell'apposita sezione del Registro Regionale (si veda anche a pag 50) determinando così una sanzione ai danni del CSV. La questione si è conclusa con una transazione tra le parti.



2.4 Terzo settore e Volontariato

2.4.1 Il terzo settore

Il cosiddetto Terzo Settore - detto anche Non Profit - viene così denominato perché si distingue dal primo settore, lo Stato, che offre beni e servizi pubblici, nonché dal secondo settore, il mercato o settore for profit, e costituisce un'area non riconducibile a nessuna delle due.

In quest'area vengono comprese molte tipologie di organizzazioni, tra cui:

- le organizzazioni non governative (ONG) - L. 49/1987
- le organizzazioni di volontariato - L. 266/1991
- le cooperative sociali - L. 381/1991
- le fondazioni ex bancarie - L. 461/1998
- le associazioni di promozione sociale - L. 383/2000
- I comitati – art. 39 – 42 Codice Civile

Tutti questi enti sono accomunati dal non avere come finalità principale il profitto (da cui l'espressione non profit). Le organizzazioni di volontariato sono le sole che si possono rivolgere ai Centri di Servizio per il Volontariato.

2.4.2 Le Organizzazioni di Volontariato

Le organizzazioni di volontariato sono normate dalla L. 266/91. In particolare negli articoli 2 e 3 vengono esplicitate le caratteristiche proprie delle organizzazioni di volontariato, che devono essere presenti a partire dallo statuto. Questi aspetti possono essere riassunti nei seguenti principi:

- assenza di fine di lucro.
- fine solidaristico.
- elettività delle cariche sociali.
- gratuita delle cariche sociali e in generale di qualsiasi prestazione svolta dagli aderenti.
- attività svolta con la prevalenza di lavoro spontaneo e gratuito degli aderenti.
- democraticità della struttura.

In particolare sono il fine solidaristico e il divieto di retribuire i propri soci (concetto esplicitato chiaramente all'art. 2 *“L'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario”*) che distinguono le organizzazioni di volontariato dagli altri soggetti appartenenti al mondo del non profit.

2.4.3 Il mondo del volontariato locale

1 - Il territorio

Grazie ai suoi **2.297.598** abitanti³ (**909.538** nel Comune di Torino e **1.388.060** sul resto del territorio) la provincia di Torino è la quarta più popolosa d'Italia e quella con il più alto

³ Fonte Istat 2010



numero di comuni (**315**), così come la superficie di **6.829** kmq la rende la quarta più estesa. Il vasto territorio provinciale comprende anche **13** comunità montane.

2- Le organizzazioni di volontariato

Le associazioni di volontariato stimate al 31/12/2010 – secondo la distinzione a pag. 49 - sono **1.240** di cui **989** iscritte nel registro e **251** non iscritte. Se il dato delle iscritte è ufficiale in quanto riscontrabile nel Bollettino Ufficiale Regionale, il dato delle odv non iscritte fa riferimento soltanto ad associazioni di cui Idea Solidale conosce l'esistenza e che hanno svolto un percorso di accreditamento.

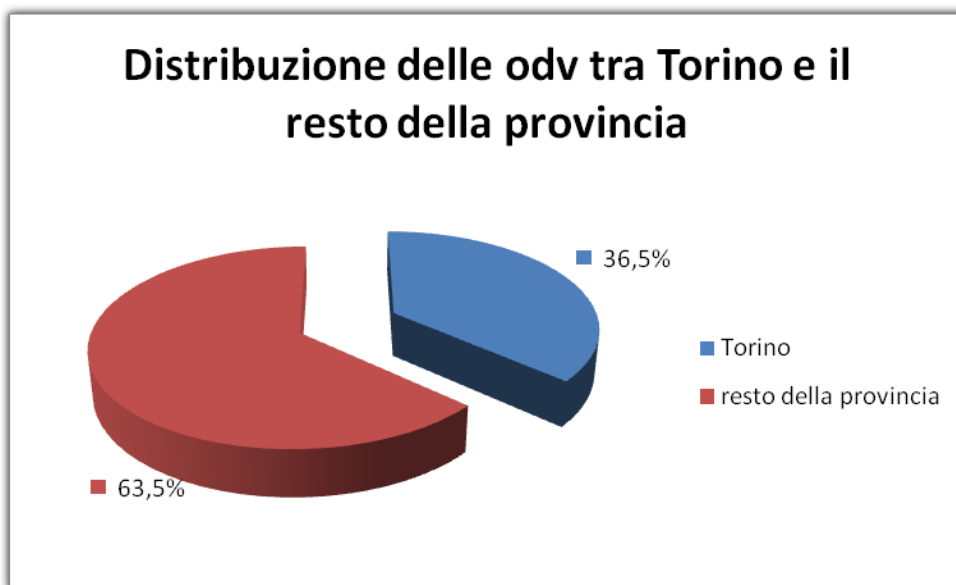
Le associazioni iscritte rappresentano quindi l'**80%** del bacino di utenza del Centro.

3 - Distribuzione delle Odv sul territorio provinciale

Le odv aventi sede nel comune Torino sono **453**, mentre le restanti **787** risiedono nel resto della provincia; gli altri comuni con il maggior numero di Odv sono: Moncalieri e Pinerolo (27 odv), Ivrea e Rivoli (26), Chieri (25).

Tenendo conto della popolazione, il rapporto odv ogni 1000 abitanti è leggermente superiore nei comuni fuori Torino (**0,57**) rispetto al capoluogo (**0,50**), aspetto imputabile anche alla presenza di piccole organizzazioni a carattere comunale.

Secondo i dati attualmente in possesso di Idea Solidale esiste almeno un'organizzazione di volontariato in **223** comuni sui **315** totali.



2.5 Il Governo e la struttura

2.5.1 La compagine sociale

Idea Solidale si è sempre proposta di avere una composizione variegata il più possibile rappresentativa. Per statuto la maggioranza dei soci deve essere costituita da organizzazioni di volontariato, ma non è preclusa la possibilità di aderire anche ad altri



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



soggetti del terzo settore, tuttavia al momento vi è una netta prevalenza di Odv, quasi tutte iscritte al registro regionale del volontariato. Tra i soci, accanto ad alcune grandi organizzazioni di secondo livello, è molto nutrita la presenza di piccole realtà aventi sede al di fuori del comune di Torino.

APPROFONDIMENTO - Natura dei soci (dallo statuto)

Art. 5 comma a

Il numero degli aderenti è illimitato tuttavia dovrà verificarsi costantemente all'interno della compagine Associativa la prevalenza di Organizzazioni di Volontariato così definite ai sensi della Legge 266/91.

Art.5 comma b

Possono far parte dell'Associazione oltre ai Soci Fondatori, tutte le organizzazioni di Volontariato, iscritte e non iscritte nel registro di cui alla legge 266/91, e gli Enti non Commerciali, nel rispetto del precedente comma, dotati dei requisiti di seguito riportati:

- che abbiano presenza con almeno un punto operativo autonomo nel territorio della provincia di Torino ai sensi della Dgr. 38-2389 del 05 marzo 2001;*
- che abbiano uno statuto conforme alle previsioni dell'art. 5 del D.L.vo 460/97*
- che si impegnino a rispettare il presente statuto e siano valutate idonee dal Consiglio Direttivo.*

Tabella 3 - Compagine sociale al 31/12/2010

NOME	CITTÀ'	SOCIO DAL
ACAT - Speranza del Canavese	Ivrea	18/04/2003
ACAT - Valli pinerolesì	Pinerolo	18/04/2003
ACAT - Zona Nord	Torino	18/04/2003
ACLI Comitato Provinciale di Torino	Torino	18/04/2003
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Chieri	11/12/2006
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Moncalieri	16/03/2005
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Rivoli	16/03/2005
AGIO Associazione Giovani	Torino	18/04/2003
AICS Comitato Prov. di Torino	Torino	26/11/2003
AIDO - Associazione Italiana Donatori Organi	Ivrea	18/04/2003
ALMM Associazione per la Lotta alle Malattie Mentali	Ivrea	18/04/2003
ANAPACA Ass Nazionale Assistenza Psicologica Ammalati di Cancro	Torino	18/04/2003
ANC - Nucleo Volontariato e Protezione Civile	Grugliasco	20/12/2007
ANPAS (COOR) Associazione Nazionale Pubbliche	Grugliasco	18/04/2003



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Assistenze Sezione Regionale Piemonte		
ANPAS sociale	Grugliasco	20/12/2007
ANTEAS - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà	Torino	25/06/2007
APAS Associazione Persone Adulte Solidali	Torino	20/12/2007
ARCI Nuova Associazione Comitato Provinciale di Torino	Torino	18/04/2003
Ass. Papà Separati e figli	Torino	06/04/2009
Associazione di volontariato Via Forlì 65	Torino	03/10/2007
Associazione per la salvaguardia della collina Morenica di Rivoli-Avigliana	Rivoli	18/04/2003
Associazione Promozione della Salute Mentale	Pinerolo	18/04/2003
AUSER	Carmagnola	25/10/2006
AUSER	Nichelino	22/01/2007
AUSER Argento Vivo	Ivrea	18/04/2003
AUSER Carignano	Carignano	20/12/2007
AUSER Oggi per Altri Domani Per Noi	None	03/10/2007
AUSER PIEMONTE	Torino	18/04/2003
Auser volontariato	Torino	25/10/2006
AVIS Associazione Volontari Italiani del Sangue	Ivrea	18/04/2003
AVO - Associazione Volontari Ospedalieri	Torre Pellice	18/04/2003
AVO Regionale Piemonte	Torino	16/03/2005
AVULSS Associazione di Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari	Rivarolo Canavese	18/04/2003
CAP Collettivo Azione Pace - ONLUS	Torino	18/04/2003
Centro AUSER Volontariato Provinciale di Torino	Torino	18/04/2003
CIR - Centro Italiano Raccolta	Chieri	06/06/2008
CLUB C.B. IL MARINAIO Protezione Civile	Rosta	18/04/2003
Comitato Amici Centro Peres per la Pace - per i bambini palestinesi	Torino	20/12/2007
CONFCOOPERATIVE Torino	Torino	18/04/2003
Croce bianca	Orbassano	18/04/2003
Croce bianca	Rivalta	20/12/2007
Croce giallo azzurra	Torino	20/12/2007
Croce Verde	Cavour	20/12/2007
Croce Verde	Cumiana	06/06/2008
Croce Verde	Perosa Argentina	21/01/2008
Croce Verde	Pinerolo	18/04/2003
Croce Verde	Porte	18/04/2003
Croce Verde	Torino	16/03/2005
Croce Verde	Vinovo	20/12/2007
Cultura Mista	Torino	18/04/2003



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Emergenza Radio Carmagnola Volontari Pegaso	Carmagnola	20/12/2007
GCAR Il Nodo	Torino	18/04/2003
GEP - Genitori per la Prevenzione del Disagio Giovanile	Rivarolo Canavese	18/04/2003
GERI - Gruppo Emergenza Ricerca Intervento	Ivrea	18/04/2003
GiOC - Gioventù Operaia Cristiana	Torino	26/11/2003
Homo Ridens... Homo Sapiens	Torino	16/03/2005
Il Muretto	Torino	20/12/2007
La Sfida	Borgone di Susa	18/04/2003
L'Argine	Ivrea	18/04/2003
Lega Italiana Diritti dell'Animale	Torino	16/03/2005
Makanissa	Ozegna	03/10/2007
Nuova Associazione Arcobaleno	Torre Pellice	18/04/2003
Pro Natura	Torino	18/04/2003
Protezione civile	Chieri	21/01/2008
Psicologi per i Popoli	Torino	06/04/2009
Radio Soccorso Torino	Torino	18/04/2003
Risorsa	Torino	20/12/2007
Scienza e Vita	Moncalieri	20/12/2007
Volontari del soccorso	Ivrea	18/04/2003
Volontari Soccorso Sud Canavese	Caluso	20/12/2007
VolPi - Volontari Piemontesi 4x4	Torino	06/06/2008

Non ci sono state variazioni tra i soci rispetto al 2009.

1 – Compagine sociale al 31/12/2010

APPROFONDIMENTO - Conseguimento della qualifica di socio (dallo statuto)

Art. 5 comma c

Diventano Soci effettivi dell'Associazione le Organizzazioni di cui al precedente comma b che, avendone fatto domanda, designato un proprio delegato ed impegnandosi a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione, vengano ammesse dal Consiglio Direttivo.

Art. 6 comma a

L'ammissione a Socio, deliberata dal Consiglio Direttivo è subordinata alla presentazione di apposita domanda sottoscritta dal presidente dell'organizzazione richiedente. Avverso alla reiezione di tale domanda è ammesso il ricorso all'Assemblea.



2 - Caratteristiche dei soci

Dei **71** soci complessivi, *la maggioranza assoluta è costituita da odv iscritte al registro regionale (65)*. Sono inoltre presenti **3** associazioni di secondo livello della promozione sociale (Acli, Arci e Aics), **1** associazione di rappresentanza (Confcooperative) e **2** associazioni non riconducibili al volontariato.

La presenza di soggetti non di volontariato tra i soci si spiega con la volontà del Centro di poter contare sull'esperienza di associazioni con maggiore dimestichezza nel lavoro di rete e abituate a gestire strutture complesse come un Centro di Servizi per il Volontariato, infatti, tre di queste sono presenti fin dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo.

Si osserva come i soci siano in maggioranza associazioni con sede fuori dal comune di Torino, in linea con la distribuzione complessiva delle odv nella provincia di Torino.

I soci rappresentano il 5,2% delle associazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale⁴.

2.5.2 Il sistema di governo

Idea Solidale è un'associazione di secondo livello e, come tutte le organizzazioni di questo tipo, possiede una struttura democratica nella quale si distinguono diversi organi sociali:

L'Assemblea dei Soci

Composizione

- un delegato per tutti i soci di Idea Solidale

Principali funzioni statutarie (art. 9)

- Elegge il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei Probiviri.
- Approva il bilancio preventivo e consuntivo relativamente ad ogni esercizio sociale.

L'Assemblea si è riunita 2 volte nel corso del 2010. La presenza media degli aventi diritto è stata del 17%.

Il Consiglio Direttivo

Composizione

- 12 membri eletti dai soci più un membro di diritto nominato dal Comitato di Gestione.
- La durata della carica di consigliere è triennale.
- Sono, inoltre, invitati in via permanente i membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Principali funzioni statutarie (art. 10)

- Elegge il Presidente, i due Vice-Presidenti, e, su proposta del Presidente, la Giunta Esecutiva ed il Direttore.
- Cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea.
- Provvede alla stesura del bilancio e dei documenti inerenti che, dopo l'approvazione, dovrà trasmettere agli organi di controllo.
- Delibera sulle domande di nuove adesioni.
- Provvede agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano di competenza dell'Assemblea dei Delegati delle Associate.

⁴ Cioè **65** soci che sono ascrivibili al volontariato rispetto al bacino di utenza totale di **1240** odv.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Il Consiglio Direttivo si è riunito 7 volte nel corso del 2010. La presenza media è stata di 9 consiglieri.

Tabella 4 - Composizione del Consiglio Direttivo

COGNOME E NOME	RUOLO	ENTE DI APPARTENENZA
ABBA' Rosanna	Consigliere	Auser Piemonte
ARDUINO Giancarlo	Consigliere	Anpas Sociale
BAUSOLA Giuseppe	Consigliere	Comitato di Gestione
BOSCHETTO Francesca	Consigliere	Anteas
CACCHERANO Daniele	Consigliere	Il Nodo
CIANCETTA Umberto	Consigliere	Radio Soccorso Torino
DEL MASTRO Emilio	Consigliere	Pro Natura Torino
DEMA Ezio	Consigliere	Aics
DEMATTEIS Luciano	Presidente	Anpas Regionale
FAVALE Vincenzo	Consigliere	Croce Verde Torino
GALLO Giovanni	Consigliere	Confcooperative
MERLO Paola	Vicepresidente	Collettivo Azione Pace
PATUANO Leonardo	Vicepresidente	Avo Piemonte

La Giunta Esecutiva

Composizione

- 5 membri nominati dal Consiglio Direttivo, tuttavia sono membri di diritto il Presidente, i due Vice-presidenti e il delegato del Comitato di Gestione.

Principali funzioni statutarie (art. 11)

- Attuazione delle direttive e dei programmi deliberati dagli organi sociali.

La Giunta Esecutiva si è riunita 24 volte nel corso del 2010, la presenza media è stata di 3,5 componenti a seduta.

Tabella 5 - Composizione della Giunta Esecutiva

COGNOME E NOME	RUOLO	ASSOCIAZIONE
DEMATTEIS Luciano	Presidente	Anpas Regionale
MERLO Paola	Vice-presidente	Collettivo Azione Pace
PATUANO Leonardo	Vice-presidente	Avo Piemonte
GALLO Giovanni	Consigliere	Confcooperative
BAUSOLA Giuseppe	Consigliere	Comitato di Gestione

La Giunta Esecutiva è un organo operativo del Consiglio direttivo ad essa, oltre *all'attuazione delle linee e dei programmi deliberati dagli organi sociali*, vengono demandate *l'adozione delle azioni per la traduzione operativa* del Piano di Attività e le



decisioni in merito all'erogazione di servizi, il cui impegno finanziario superi determinati limiti economici oppure la cui erogazione, benché legittima è subordinata alla deroga di regole stabilite dalla Giunta stessa⁵. In occasione di deliberazioni che riguardino la realizzazione di progetti di promozione, formazione e comunicazione da realizzarsi in collaborazione con le organizzazioni di volontariato, ai cinque componenti della Giunta si aggiungono tre membri del Consiglio direttivo nominati dallo stesso.

La Giunta Esecutiva si riunisce con cadenza quindicinale (il lunedì) per tutta la durata dell'anno, salvo brevi sospensioni nel periodo estivo (agosto) e natalizio, a meno che non si riscontri la necessità d'incontri straordinari.

Il Presidente

Mandato

- Il Presidente è rieleggibile. Dopo il secondo mandato consecutivo per essere rieletto deve ottenere i 2/3 dei voti dell'intero Consiglio Direttivo.
- Il mandato è triennale e coincide con la carica di consigliere.

Principali funzioni statutarie

- Al presidente è attribuita la rappresentanza dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio.
- Il Presidente ha il compito di convocare l'Assemblea nonché di convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva e di dare attuazione alle deliberazioni assunte da tali organi.

Attualmente la carica è ricoperta da Luciano Dematteis, che in data 06/06/2008 ha iniziato il suo terzo mandato.

I Vicepresidenti

Mandato

- I Vicepresidenti sono eletti contestualmente al rinnovo del Consiglio Direttivo.

Principali funzioni statutarie

- I Vicepresidenti sono due e hanno il compito di coadiuvare il Presidente nell'esercizio delle proprie funzioni collaborando con questo nell'attuazione delle delibere degli organi associativi.
- Ad uno dei due Vicepresidenti il Presidente assegna le proprie funzioni vicarie.

Gli attuali Vice-presidenti sono Paola Merlo e Leonardo Patuano (quest'ultimo con funzioni vicarie) eletti in data 06/06/2008

⁵ Per approfondire vedi pagg. 52 e 53



Il Collegio dei Revisori dei conti

Composizione

- E' costituito da **3** componenti effettivi, di cui **1** nominato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, e da **2** supplenti eletti dall'Assemblea; dura in carica tre anni.
- I membri di quest'organo sociale devono essere iscritti all'albo dei Revisori dei conti e, solo se esterni alle associazioni socie di Idea Solidale (in quanto da statuto è prevista la gratuità delle cariche sociali), possono ricevere un compenso per la loro attività, comunque non superiore alla tariffa professionale prevista dall'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- I due componenti eletti dall'Assemblea, in quanto esterni alle organizzazioni socie di Idea Solidale, hanno ricevuto una retribuzione per le loro mansioni.
- I membri che lo compongono sono:
 - *Massimo Cassarotto, nominato dal Comitato di Gestione*
 - *Andrea Nicoletti, eletto dall'assemblea*
 - *Carlo Robbiati, eletto dall'assemblea*

Principali funzioni statutarie

- Accerta la regolare tenuta della contabilità di Idea Solidale e controlla i conti consuntivi della stessa accompagnandoli con una relazione.

Il Collegio dei Revisori si è riunito 6 volte, sempre con la presenza di tutti e tre i suoi membri.

Il Collegio dei Proviviri

Composizione

- Il Collegio dei Proviviri si compone di tre membri eletti dall'Assemblea tra cui viene eletto il Presidente.
- Dura in carica tre anni.
- L'unica persona che si è data disponibile a ricoprire tale incarico e, quindi, unico componente dell'organo è **Mirko Marongiu**.

Principali funzioni statutarie

- Il Collegio dei Proviviri ha la funzione di deliberare per la soluzione di vertenze o contenziosi in tutti i casi in cui il suo intervento sia richiesto da un delegato, da un'associata o da un qualsiasi organo o articolazione territoriale dell'associazione.

Non è stato necessario convocare quest'organo nel corso del 2010.

2.5.3 La struttura tecnica

Con l'espressione "struttura tecnica", si intende l'insieme degli operatori stipendiati di Idea Solidale che mettono in atto le decisioni della "struttura politica" (gli organi sociali).

Il personale complessivamente conta **18** dipendenti e un **1** collaboratore, il cui coordinamento è affidato alle **2** figure dirigenziali (quadri) presenti nella struttura: *il direttore e il coordinatore dell'area servizi*. In totale, quindi, Idea Solidale ha **21** impiegati in organico.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



1 - Il direttore e l'area amministrativa

Il direttore assolve tutte le questioni relative al rapporto con gli organi sociali, gli altri Csv e il Comitato di Gestione, cura la comunicazione istituzionale del Centro e la gestione del personale. Coordina in prima persona direttamente gli operatori che appartengono all'area amministrativa, composta da **3** dipendenti:

- **1** full time Contabilità e gestione fornitori
- **1** part time 80% Monitoraggio dei servizi e Bilancio Sociale
- **1** part time 80% Segreteria generale e amministrazione del personale

Queste due ultime figure hanno anche compiti operativi, rispettivamente legati al centro di documentazione e al servizio di “autobus con autista”.

Il direttore si occupa anche in prima persona del giornale “Volontari-a-TO” in quanto assolve la figura di direttore responsabile della rivista.

2 - Il coordinatore dell'area servizi e l'area operativa

Il coordinatore dell'area servizi (che ricopre anche il ruolo di vicedirettore) si occupa di supervisionare il lavoro degli operatori addetti ai servizi, sia nel loro lavoro ordinario, che in occasione d'iniziative particolari “trasversali” che riguardano più servizi. Per queste occasioni, vengono convocate riunioni ad hoc per la divisione dei compiti, durante le quali le responsabilità possono essere delegate a un operatore referente.

Di norma, invece, la struttura non prevede dei responsabili di area, ma figure tecniche coordinate direttamente da un superiore.

3 - Ripartizione del personale diviso per aree di attività

Promozione

1 full time → tutte le attività dell'area promozione

Consulenza

1 full time → consulenze e promozione del SCN

1 full time → progettazione sociale e iniziative di comunicazione co-progettate

1 full time → segreteria dei servizi + presidio POP di Moncalieri

1 contratto a progetto → percorsi di accompagnamento (tranne SCN)

Assistenza

1 part time 80% e **1** al 66% → servizi di base

1 full time → servizi logistici

2 part-time al 70% → presidio POP di Ivrea e Pinerolo

2 full time → presidio della reception e accoglienza in orario diurno e serale.

Formazione

1 full time → tutte le attività dell'area formazione



Comunicazione e Documentazione

- 2 full time → servizi di grafica
- 1 part-time al 80% → comunicazione sui media

2.5.4 Le risorse umane

1 - Caratteristiche del personale

La strategia di consolidamento e investimento sul personale ha permesso di consolidare lo staff lavorativo del Centro. Il **71%** delle risorse lavora da più di 3 anni, dato significativo che le persone assunte all'inizio dell'attività di Idea Solidale a inizio 2003 sono il **28%** del personale al 31/12/2010. L'età media è di **38** anni, infatti la fascia di età più rappresentata è quella tra i 30 e i 39 anni (**38%**). Vi è una prevalenza di donne rispetto agli uomini (**62% - 38%**) e di diplomati rispetto ai laureati (**67% - 33%**).

Il personale è lo stesso del 2009, a parte una collaborazione che si è conclusa e non è stata rinnovata.

2 - Inquadramento contrattuale e retribuzione

I dipendenti full-time devono raggiungere le **38** ore settimanali. L'orario standard prevede **7,5** ore dal lunedì al giovedì e **8** il venerdì. Oltre l'orario indicato vengono calcolati gli straordinari, che tuttavia devono essere autorizzati.

I dipendenti part-time svolgono 30 ore settimanali oppure 25 a seconda delle esigenze concordate; la domanda di lavoro a part-time è stata accolta dal Centro per rispondere a esigenze familiari e di studio.

Nel corso del 2010 (così come negli anni precedenti) il Centro non si è avvalso di volontari o giovani del Servizio Civile Volontario nelle attività della struttura tecnica.

Dal momento che non esiste un contratto collettivo per il personale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Idea Solidale ha scelto di utilizzare quello di ANASTE, diffuso nei settori assistenziale, sociale ed educativo ed in molti Csv.

3 - Metodologie di assunzione

Idea Solidale si avvale di diversi metodi per la selezione del personale tra cui gli stage post-laurea (in particolare per mezzo di un'attiva collaborazione con la facoltà di Psicologia dell'Università di Torino), la selezione dei curricula e il ricorso alle agenzie specializzate come intermediari con gli aspiranti.

4 - Formazione delle risorse umane

Idea Solidale implementa modalità di formazione cosiddetta "on the job" organizzando momenti formativi per il proprio personale su tematiche inerenti le proprie mansioni in particolare nell'area consulenza.



2.6 Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti

2.6.1 Il sistema dei CSV

1 - CsvNet

Dal 2003 Idea Solidale è socio del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CsvNet). CsvNet nasce l'11 gennaio 2003 per raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio costituito nel 1999.

Riunisce e rappresenta 75 Centri di Servizio per il Volontariato su 78 presenti in Italia con l'obiettivo di incentivare la collaborazione, lo scambio d'esperienze, di competenze e di servizi fra i Centri per meglio realizzarne le finalità istituzionali, nel rispetto della loro autonomia. E' strumento di collaborazione e confronto permanente sulle tematiche d'impegno dei Centri. Fornisce servizi di formazione, consulenza, sostegno e accompagnamento ai CSV soci. Il presidente di Idea Solidale, Luciano Dematteis, è membro del Comitato esecutivo di CSVNET.

2 - CsvPiemonteNet

Idea Solidale è socio fondatore del Coordinamento regionale dei CSV (CsvPiemonteNet), istituito nel 2003 in base a un protocollo d'intesa sottoscritto dagli aderenti e che in data 30/06/2008 si è costituito formalmente come associazione. Dopo una lunga fase in cui soltanto 6 Csv (Idea Solidale, ACSV Biella, Novara, Vercelli, CSVA - Alessandria e CSV Asti) aderivano al coordinamento, a partire dalla fine del 2010 il CsvPiemonteNet può contare tra propri soci tutti i centri della regione.

Al 31/12/2010 presidente in carica è Bartolomeo Diagora del CSV Asti.

Gli obiettivi del CsvPiemonteNet sono:

- facilitare e promuovere scambi fra i CSV coordinando momenti di confronto, di progettazione e di collaborazione tra gli operatori, dirigenti e componenti dei Consigli Direttivi dei CSV.
- Promuovere i CSV fra le OdV e la conoscenza dell'operato dei CSV tra l'opinione pubblica e gli interlocutori istituzionali a livello regionale.
- Effettuare azioni di servizio ai CSV, valorizzando primariamente le eccellenze riscontrabili fra i CSV.
- Essere un utile riferimento e un elemento di raccordo per l'azione del Coordinamento Nazionale dei CSV (CSV.net) secondo quanto previsto dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle attività di quest'ultimo.
- Rappresentare i CSV aderenti nelle relazioni con i soggetti regionali, a partire dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, dal Consiglio Regionale del Volontariato e dal Forum del Terzo Settore del Piemonte.
- Interloquire con gli organismi di coordinamento e collegamento a carattere regionale di cui alla legge regionale 38/94 art. 3 comma 3 al fine di facilitare la realizzazione d'iniziative di volontariato a valenza regionale sostenute dai CSV piemontesi.



2.6.2 Il Consiglio Regionale del Volontariato

A marzo 2004, con l'approvazione della delibera regionale che ne definiva la composizione e le modalità di funzionamento, è stato istituito il Consiglio Regionale del Volontariato, organismo di rappresentanza previsto dalla legge regionale 38/94. Le funzioni del Consiglio Regionale del Volontariato sono: attività di promozione e attuazione, direttamente o in collaborazione, con gli Enti locali, con le organizzazioni di volontariato e con i centri di servizio, iniziative di studio e di ricerca anche ai fini dello sviluppo di attività di volontariato, promozione, con cadenza biennale, della Conferenza regionale del volontariato, formulazione di pareri e proposte circa l'attuazione della legge.

Alla composizione del Consiglio Regionale del Volontariato, il cui mandato scade ogni cinque anni, concorre, oltre all'altro Csv torinese, anche Idea Solidale con un proprio rappresentante.

2.6.3 La Provincia di Torino

Nel corso degli anni, vi è stato un costante confronto tra gli uffici della provincia di Torino – in particolare l'ufficio Terzo Settore – in merito alle interpretazioni legislative che sottendono all'iscrizione delle organizzazioni di volontariato nella sezione provinciale del registro; *il 26/05/2010 è stato siglato un protocollo d'intesa per rafforzare e formalizzare la collaborazione*, di fatto già in atto da anni, che ha riguardato i seguenti aspetti:

- Orientamento, sostegno ed accompagnamento delle odv non iscritte verso l'iscrizione nella sezione provinciale di Torino dell'albo delle organizzazioni di volontariato.
- Assistenza alla compilazione della “scheda di revisione” destinata a verificare il permanere dei requisiti d'iscrizione.
- Supporto alle odv iscritte nella sezione provinciale di Torino dell'albo delle organizzazioni di volontariato per la presentazione di progetti relativi ai bandi predisposti dalla Provincia, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.R. 38/94.

Il medesimo protocollo d'intesa è stato contestualmente siglato anche dall'altro Csv torinese, il Vssp.

2.6.4 Le amministrazioni locali

La strategia adottata da Idea Solidale per la diffusione dei propri servizi sul territorio, con l'obiettivo di facilitare la loro fruizione da parte di un sempre maggior numero di OdV, prevede un rapporto con le amministrazioni volto al raccordo delle politiche di sostegno al volontariato e, in secondo luogo, per ricercare - con la finalità di abbattimento dei costi strutturali a vantaggio di quelli per l'erogazione dei servizi - la concessione in uso gratuito di locali pubblici da adibire a sedi periferiche del CSV.

Nello specifico, questa metodologia ha portato alla concessione gratuita dei locali dove sono ubicati i POP di Moncalieri e Ivrea.



2.6.5 Osservatorio sull'economia civile

L'Osservatorio sull'economia civile in provincia di Torino è stato istituito nel 2006 dalla Camera di Commercio di Torino e *si pone l'obiettivo di conoscere il mondo del non profit e delle sue interrelazioni* con quello delle imprese e della società civile.

In particolare, l'analisi promossa dall'Osservatorio dell'economia civile si può ricondurre a due specifiche linee di ricerca:

- ricerche sul mondo dell'economia civile, rivolte essenzialmente a delimitarne e ad analizzarne la dimensione quantitativa, i punti di forza e debolezza, le opportunità, le minacce e i legami con il mondo del lavoro, delle imprese e della società civile.
- Ricerche per il mondo dell'economia civile, ossia quelle analisi volte ad esaltare e migliorare efficienza ed efficacia delle organizzazioni non profit, elaborando contenuti propositivi, in un'ottica di progressiva professionalità.

In questo contesto Idea Solidale collabora in modo proficuo con l'Osservatorio sia attraverso un generale scambio di informazioni e dati, che con la partecipazione a precisi progetti di ricerca. Dal 2009 il CSV fa parte del gruppo di lavoro sul Bilancio Sociale che ha l'obiettivo di analizzare le rendicontazioni sociali delle organizzazioni di volontariato e Cooperative Sociali della Provincia di Torino.

IDEA SOLIDALE - BILANCIO SOCIALE 2010 – PARTE TERZA



LA DIMENSIONE ECONOMICA





3.1 Il fondo speciale per il volontariato

3.1.1 – il fondo speciale per l'anno 2010

Il fondo speciale per il volontariato è costituito da 1/15 dei proventi delle fondazioni bancarie. Ogni regione ha un proprio fondo amministrato da un Comitato di Gestione, che ne decide la ripartizione tra i vari Centri; in Piemonte vengono utilizzati criteri statistico - quantitativi riferiti alle aree provinciali sulle quali operano CSV (che tengono conto delle associazioni iscritte al registro, la popolazione e la superficie del territorio); viene poi adottato un correttivo finalizzato a portare tutte le aree provinciali ad avere un coefficiente minimo del 5% sul totale.

Come mostra la tabella seguente *l'anno 2010 ha visto diminuire in maniera consistente i fondi a disposizione dei centri torinesi*, che in pratica hanno perso un milione di euro ciascuno, cioè un terzo delle risorse. L'aggiornamento dei coefficienti, ha portato anche a una riduzione della percentuale a disposizione del capoluogo (era il 40,7 nel 2009).

Tabella 6 - Ripartizione del fondo speciale piemontese

PROVINCIA	2009	2010	% (sul 2009)
Alessandria	1.857.000 ⁶	1.274.000	11,7%
Asti	971.000	665.000	6,1%
Biella	1.012.000	779.000	7,2%
Cuneo	2.621.000	1.878.000	17,2%
Novara	1.171.000	809.000	7,4%
<i>Torino</i>	<i>6.362.000</i>	<i>4.338.000</i>	<i>39,8%</i>
Verbanò - Cusio-Ossola	781.000	545.000	5,0%
Vercelli	842.000	603.000	5,5%
Totale	15.617.000	10.892.000	100,0%

Il grafico, invece, sottolinea come l'andamento dei fondi è stato molto variabile fin dal primo anno di attività di Idea Solidale.

⁶ Tutte le cifre relative ai dati economici – anche nelle tabelle successive – sono arrotondate alle migliaia di euro; per questo motivo in alcuni casi la somma dei subtotali non coincide con il risultato.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010

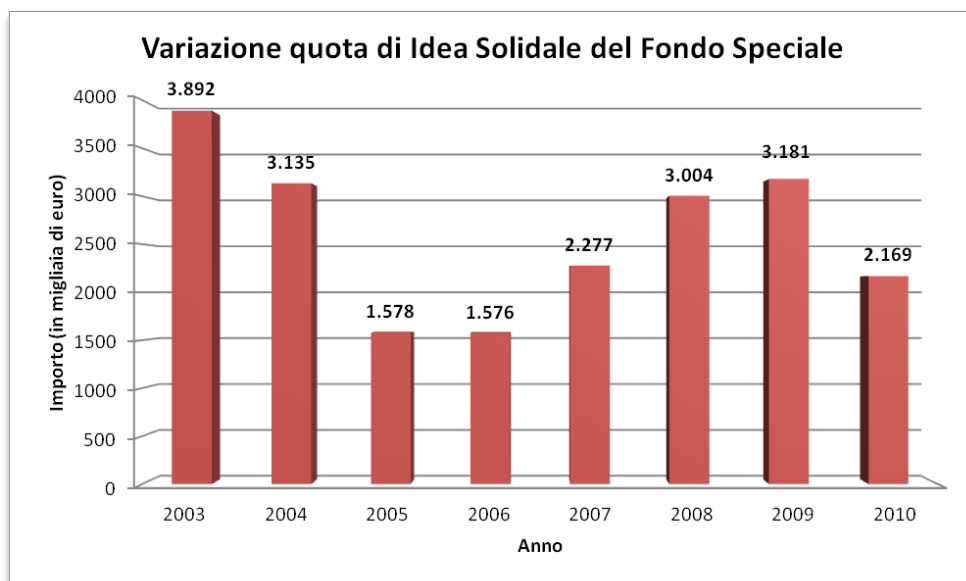
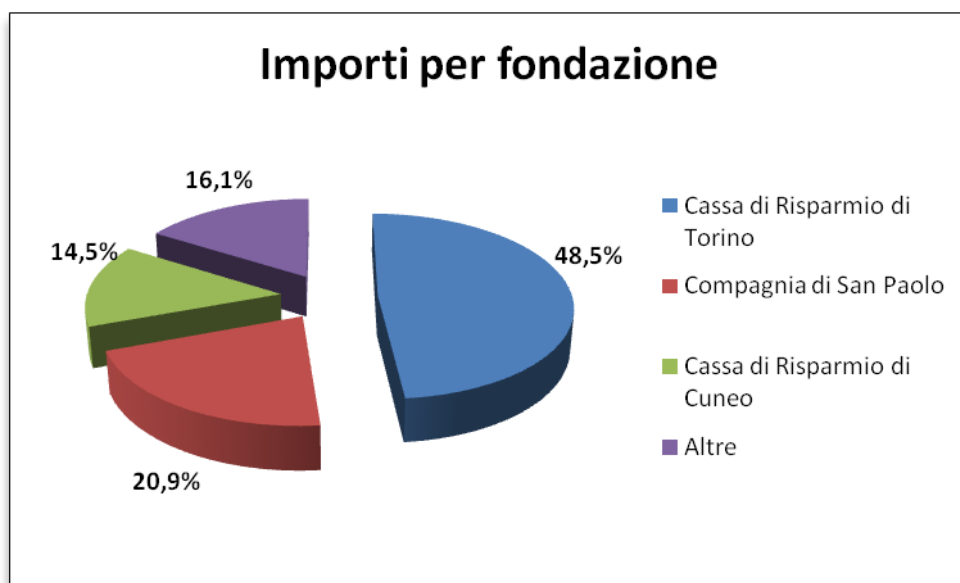


Tabella 7 - Erogazioni delle Fondazioni piemontesi a Idea Solidale nell'anno 2010

FONDAZIONE	IMPORTO	PERCENTUALE
Cassa Risparmio Torino	1.052.000	48,5%
Compagnia San Paolo	454.000	20,9%
Cassa Risparmio Cuneo	314.000	14,5%
Cassa Risparmio Vercelli	66.000	3,0%
Cassa Risparmio Asti	64.000	3,0%
Cassa Risparmio Biella	60.000	2,8%
Cassa Risparmio Alessandria	48.000	2,2%
Cassa Risparmio Tortona	46.000	2,1%
Cassa Risparmio Fossano	30.000	1,4%
Cassa Risparmio Saluzzo	23.000	1,1%
Cassa Risparmio Savigliano	7.000	0,3%
Cassa Risparmio Bra	6.000	0,3%
TOTALE	2.169.000	100,0%



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Le fondazioni che contribuiscono in maniera più consistente sono la Fondazione CRT, LA Compagnia di San Paolo e la Cassa di Risparmio di Cuneo; in generale, *nonostante in Piemonte vi siano 12 fondazioni bancarie, le tre più grandi contribuiscono per oltre l'80% dei fondi complessivi del Centro.*

3.1.2 – Effetti dell'accordo del 23 giugno 2010 sui prossimi esercizi

L'accordo del giugno 2010 ha ridefinito le risorse finanziarie disponibili per Fondi Speciali per il volontariato per il quinquennio 2011-2015.

Se le stime e le procedure contenute nell'accordo verranno mantenute, a Idea Solidale a partire dall'anno 2012 saranno assegnate le somme indicate nella tabella (al momento la sola quota per il 2011 è stata confermata). Il Centro potrà usufruire anche di altri fondi, che tuttavia dovranno essere utilizzate esclusivamente per la progettazione sociale.

APPROFONDIMENTO – Previsione della quota relativa ai servizi del Fondo Speciale

ANNO	FONDI SPECIALE PER IL PIEMONTE	QUOTA DI IDEA SOLIDALE
2011	5.849.623	1.112.553
2012	5.429.506	1.020.031
2013	4.881.900	917.797
2014	4.444.100	835.491
2015	4.006.300	753.184

In integrazione vanno aggiunti gli avanzi di gestione degli anni precedenti che potranno implementare in modo sensibile le dotazioni annuali.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Sta di fatto che in previsione di una dotazione annuale al di sotto di 800 mila euro a partire dall'anno 2015 si renderà necessario prevedere nelle prossime annualità mettere in atto alcune misure correttive.

3.2. La situazione economica

3.2.1 – Il risultato dell'esercizio 2010

VOCE	IMPORTO
Speso a consuntivo 2010	2.528.000
Fondi impegnati in attività future	1.060.000
Avanzo di gestione esercizio 2010	170.000
TOTALE	3.758.000

I “fondi impegnati in attività future” sono gli avanzi già destinati ad altre attività. Tuttavia alla chiusura di bilancio, rimangono dei fondi non ancora impegnati che costituiscono l'avanzo di gestione; costituito da fondi derivanti da iniziative non realizzate o che hanno registrato dei costi minori rispetto a quanto preventivato.

3.2.2 - I proventi

I proventi dell'anno 2010 sono la somma della quota del fondo speciale assegnata, gli avanzi di gestione riprogrammati negli anni precedenti, gli interessi attivi sul conto corrente (proventi finanziari) e fondi diversi da quelli erogati dal Coge in seguito ad attività finanziate da altri soggetti.⁷

PROVENTI	IMPORTO
Fondo speciale 2010	2.169.000
Avanzi di gestione esercizi precedenti	1.526.000
Proventi finanziari	8.000
Proventi straordinari	55.000
TOTALE	3.758.000

⁷ Nel corso del 2010 questi fondi fanno riferimento al progetto finanziato dalla Provincia, “Laboratori di cittadinanza attiva” (vedi pag. 87)



3.2.3 - Gli oneri

1 – Gli oneri per natura

Questa tabella mette in evidenza le voci di costo per natura, raggruppate in 5 macrovoci, come da indicazione del Comitato di Gestione:

- **Investimenti:** costi relativi all'acquisto di beni che vengono ammortati negli anni successivi.
- **Risorse umane:** costi complessivi delle persone che lavorano a qualsiasi titolo per il Centro, divisi per personale (dipendenti), collaborazioni (contratti a progetto e collaborazioni occasionali) e consulenze (professionisti pagati tramite partita Iva)
- **Risorse fisiche:** si distinguono in acquisti, cioè cancelleria, materiali e beni di valore inferiore a 516€ e pubblicazioni (libri e materiale audiovisivo per corsi di formazione e progetti, abbonamenti a quotidiani e riviste, abbonamento postale per la spedizione della rivista Volontari-a-to)
- **Servizi di Terzi:** costi relativi a tutte le forniture, di questi il "godimento beni di terzi" riguarda essenzialmente gli affitti e i noleggi.
- **Oneri diversi di gestione:** oltre ai rimborsi spese, vengono considerati in questa voce tasse, SIAE e la quota sociale versata da Idea Solidale per l'adesione a CsvNet.

Tabella 8 - Oneri per natura

VOCE DI COSTO	COSTI DI GESTIONE	RISORSE INTERNE ATTIVITÀ	RISORSE ESTERNE SU ATTIVITÀ	TOTALE
Investimenti	6.000	0	20.000	26.000
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0	0
Software applicativo	1.000	0	0	1.000
Costi pluriennali	0	0	19.000	19.000
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Attrezzature	1.000	0	1.000	1.000
Mobili e arredi	1.000	0	0	1.000
Macchine d'ufficio elettroniche	4.000	0	0	4.000
Automezzi	0	0	0	0
Risorse umane	200.000	531.000	252.000	983.000
Costi del personale	120.000	531.000	0	651.000
Collaborazioni	4.000	0	103.000	107.000
Consulenze	76.000	0	149.000	226.000
Risorse fisiche (materiali)	17.000	26.000	144.000	187.000
Acquisti	17.000	26.000	112.000	155.000
Pubblicazioni	0	0	32.000	32.000



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Servizi di terzi	76.000	196.000	752.000	1.024.000
<i>Servizi di terzi</i>	<i>65.000</i>	<i>87.000</i>	<i>623.000</i>	<i>774.000</i>
Godimento beni di terzi	12.000	109.000	129.000	249.000
Oneri diversi di gestione	70.000	0	236.000	307.000
<i>Oneri di gestione</i>	<i>69.000</i>	<i>0</i>	<i>12.000</i>	<i>81.000</i>
Rimborsi spese	1.000	0	225.000	226.000
TOTALE	370.000	753.000	1.405.000	2.528.000

Le differenti voci di costo sono ulteriormente ripartite in tre parti (corrispondenti alle tre colonne della tabella):

- **Costi di gestione:** comprendono gli oneri per il funzionamento del Centro, quindi sono considerati una parte dei costi di affitti, utenze e spese fisse e i costi del personale relativi al direttore e l'area amministrativa⁸.
- **Risorse interne su attività:** comprendono la maggior parte dei costi fissi del Centro, cioè il resto del personale e la rimanente parte di costi della sede centrale, utilizzati per lo svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi.
- **Risorse esterne su attività:** comprendono i costi "esterni" quali consulenti, docenti dei corsi, ogni fornitura di servizi relativi allo svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi.

2 – Gli oneri per destinazione

Questa tabella riepiloga i costi che Idea Solidale ha sostenuto per le diverse attività nel corso del 2010; le attività non sempre corrispondono in maniera biunivoca a quelle descritte successivamente nel capitolo 5.3, in quanto alcuni servizi vengono raggruppati insieme in sede di bilancio, per continuità con gli anni passati. Tuttavia attraverso la tabella a pag. 58 è possibile operare un confronto tra i codici afferenti ai costi e i servizi.

Tabella 9 - Oneri per destinazione divisi (area e attività)

ATTIVITA'/AREA ⁹	COSTO
Area 0 - Struttura	370.000
Area 1 - Promozione	556.000
1.1a - orientamento al volontariato	74.000
1.1b - manifestazioni pubbliche	71.000
1.1c - campagne	39.000
1.2a - cittadini 7+	3.000
1.5a - bando finanziamento progetti	253.000

⁸ Vedi pag. 30

⁹ In questa tabella viene utilizzata, per ragioni di bilancio, la classica divisione in quattro aree relativa al già citato D.M. 8/10/1997, più "l'area 0" che racchiude i costi di gestione; nella parte di analisi dei servizi, l'area Consulenza/assistenza viene divisa in due per ragioni di chiarezza espositiva.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010

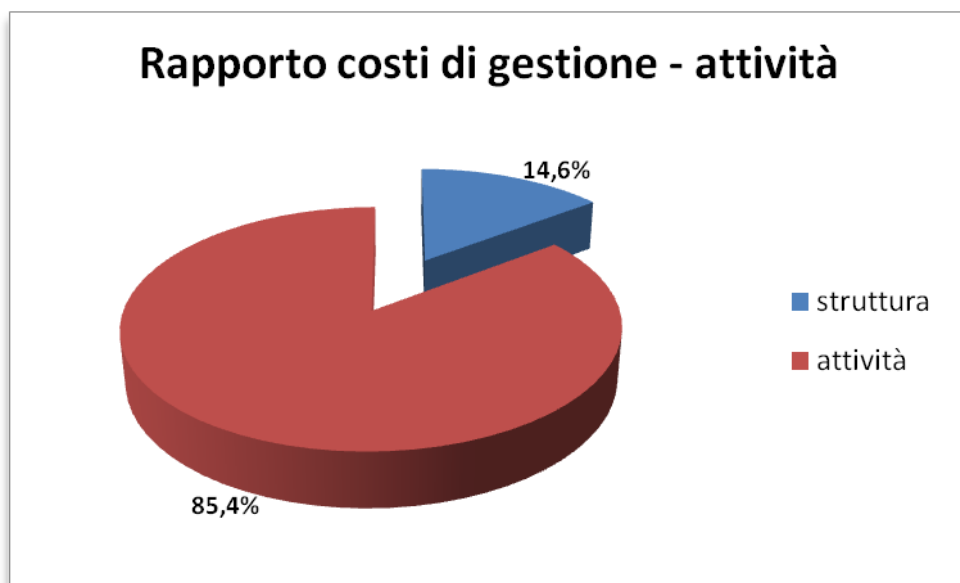


<i>1.5b - progetti di promozione in partenariato con le odv</i>	<i>117.000</i>
Area 2 – Consulenza e assistenza	841.000
<i>2.1a - sportelli di consulenza</i>	<i>74.000</i>
<i>2.4a – trasporti</i>	<i>203.000</i>
<i>2.4b - attrezzature elettroniche</i>	<i>36.000</i>
<i>2.4c - strutture espositive</i>	<i>210.000</i>
<i>2.4d - spazi attrezzati</i>	<i>245.000</i>
<i>2.5a - percorsi di accompagnamento</i>	<i>74.000</i>
Area 3 – Formazione	225.000
<i>3.1a - iniziative del centro</i>	<i>77.000</i>
<i>3.3a - progetti di formazione in partenariato con le odv</i>	<i>148.000</i>
Area 4 – Comunicazione e documentazione	536.000
<i>4.1a - ufficio stampa</i>	<i>72.000</i>
<i>4.2a - ideazione realizzazione prodotti commerciali</i>	<i>298.000</i>
<i>4.3a -centro documentazione</i>	<i>25.000</i>
<i>4.4a -promozione Csv</i>	<i>34.000</i>
<i>4.6a -progetti di comunicazione in partenariato con le odv</i>	<i>106.000</i>
Totale costi 2010	2.528.000

Nel calcolo degli oneri per destinazione, una serie di costi fissi quali gli affitti, le utenze e il personale vengono ripartiti sulle diverse attività, in maniera proporzionale; per esempio il costo dell'affitto della sede centrale è distribuito su tutte le attività, ma in maniera preponderante nell'attività *2.4d – Spazi attrezzati*, vista l'ampia metratura della sede occupata da sale riunioni e postazioni per associazioni. Allo stesso modo lo stipendio dei dipendenti è ripartito in proporzione al tempo stimato sulle varie attività di cui si occupano.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Il grafico, invece, mette in relazione il rapporto tra i costi di gestione e quelli relativi alle attività realizzate.

Tabella 10 - Confronto tra gli oneri 2009/2010 relativi alle attività

ATTIVITA'	2009	2010	VARIAZIONE
Struttura e funzionamento	360.000	370.000	+2,9%
Promozione	226.000	186.000	-17,3%
Bando Turco	0	253.000	-
Promozione co-progettata	171.000	117.000	-31,6%
Consulenza	165.000	148.000	-10,4%
Assistenza logistica	762.000	693.000	-9,0%
Formazione proposta dal centro	148.000	77.000	-47,6%
Formazione co-progettata	188.000	148.000	-21,2%
Comunicazione	460.000	405.000	-11,8%
Comunicazione co-progettata	147.000	106.000	-28,0%
Documentazione e ricerca	81.000	25.000	-69,5%
TOTALE	2.707.000	2.528.000	-6,6%

Si osserva come vi sia stata una riduzione in tutte le aree, a parte i costi di struttura. In particolare le tre attività co-progettate, hanno avuto costi inferiori rispetto al 2009 per una percentuale compresa tra il 20 e il 30.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Quasi dimezzati i costi dei corsi di formazione, in particolare riducendo i corsi residenziali ma soprattutto per l'utilizzo più consistente del personale interno per le docenze.

Anche i costi di comunicazione sono stati contenuti attraverso l'utilizzo esclusivo delle stampanti di proprietà del Centro, senza quindi il ricorso alle forniture da tipografie esterne.

Tuttavia gli oneri complessivi sono scesi soltanto del 6,6%, per i costi di progettazione sociale, relativi al bando di finanziamento progetti uscito nel 2010.

IDEA SOLIDALE - BILANCIO SOCIALE 2010 – PARTE QUARTA



LA DIMENSIONE SOCIALE





4.1 Dalle strategie ai servizi

Come indicato nella missione di Idea Solidale, *i bisogni delle organizzazioni di volontariato sono il punto di partenza dal quale impostare l'attività del centro*, che tuttavia è vincolata da una serie di fattori esterni:

- Le disposizioni contenute in particolare dal D.M. 8.10.1997¹⁰ il quale fornisce indicazioni sulle attività che i CSV possono svolgere.
- Le limitazioni imposte dal Comitato di Gestione, il quale interviene sulla legittimità dei servizi proposti dal Centro, nonché sulla titolarità dei destinatari.
- La consistenza del budget.

In definitiva nel decidere le proprie attività, *il Centro deve cercare di rispondere a tutte le esigenze che emergono dalle organizzazioni di volontariato, siano esse socie del Centro o meno, nei limiti di quanto sancito dai regolamenti ministeriali e dalle direttive del Coge.*

4.1.1 - I bisogni

Idea Solidale, nel corso degli anni, ha cercato di individuare i bisogni delle associazioni, anche se non ha mai ricorso a una rilevazione strutturata annuale. Tuttavia a partire dal 2008, sono stati organizzati incontri con le odv, per permettere loro di esprimere la propria voce in merito alla programmazione. Nello specifico sono emerse come necessità:

- *Sostenere Odv nell'ordinario*
- *Aumentare il numero dei volontari*
- *Migliorare immagine del volontariato*
- *Promuovere reti e sinergie tra Odv*
- *Aumentare la capacità delle Odv di reperire risorse economiche*
- *Implementare consapevolezza e competenza dei dirigenti OdV*
- *Sviluppare le competenze progettuali ed emancipatorie delle OdV*

4.1.2 - Le limitazioni del Comitato di Gestione

Negli anni si sono sviluppate una serie di linee guida a cui i CSV devono attenersi nella redazione dei programmi e nella gestione delle attività.

In sostanza i CSV non possono sostenere le seguenti tipologie di costi:

- **Erogazione diretta di denaro** alle organizzazioni di volontariato con modalità diverse da quelle di cui alla "Comunicazione Turco."
- **Attività rivolte direttamente ad utenti finali** anziché ad organizzazioni di volontariato o volontari, trattandosi di attività che il Centro di Servizio svolgerebbe in qualità di organizzazione di volontariato e potenzialmente in posizione di "vantaggio" rispetto a tutte le altre organizzazioni presenti sul territorio.
- **Interventi rivolti al volontario in quanto persona** e non legati alla finalità dell'organizzazione di volontariato di appartenenza né al sostegno, pur se sotto forma di servizio, dell'operatività corrente delle organizzazioni di volontariato.
- **L'attribuzione gratuita di beni consumabili**, sostanzialmente assimilabili al denaro, che si configura come una dazione a pioggia di risorse finanziarie. La

¹⁰ Vedi approfondimento a pagg. 10 e 11



fornitura di questo tipo di beni è consentita se rientra nell'ambito di singoli progetti co-realizzati con il Centro. I beni strumentali che possono essere dati in comodato d'uso non sono beni consumabili e quindi non rientrano in questa categoria.

- **Il sostenimento** in prima persona da parte del Centro di Servizio **di costi di competenza delle organizzazioni di volontariato** (es. costi sostenuti dai Centri per l'acquisizione di beni e servizi utilizzati dalle organizzazioni di volontariato senza che siano collegabili ad uno specifico progetto del Centro ovvero del Centro in sinergia con l'organizzazione di volontariato).

4.1.3 La programmazione e il Piano di Attività

La scansione dei tempi per la programmazione delle attività è la seguente:

- a luglio dell'anno precedente il Comitato di Gestione comunica ai CSV la porzione di Fondo Speciale loro spettante.
- I CSV presentano i programmi entro il 31.10.
- Il Coge invia le "osservazioni" entro la fine dell'anno classificando la varie attività secondo i seguenti criteri:
 - I. attività ammessa senza rilievi.*
 - II. attività ammessa a finanziamento con invito al Centro di riformulare la scheda più correttamente.*
 - III. attività ammessa a finanziamento la cui erogazione è subordinata a chiarimenti o integrazioni.*
 - IV. attività non ammessa a finanziamento*

Le classi I e II sono ammesse a finanziamento. Il Coge dà mandato alle Fondazioni di erogare gli importi ai CSV.

I fondi relativi alle attività della classe III nel caso non vengano integrate in maniera soddisfacente e le attività della classe IV, non potendo essere finanziate, devono essere impiegati in altre attività previa nuova autorizzazione del Comitato entro il 30.09

Entro il 30 aprile i CSV devono inviare la rendicontazione dell'anno precedente e la riprogrammazione degli avanzi di gestione.

Il Piano di Attività annuale comprende sia una descrizione analitica delle attività che l'esposizione dei costi che il CSV prevederà di sostenere, classificati sia per natura che per destinazione. Al Piano di Attività viene allegata anche una relazione dei rappresentanti del Comitato presso il Centro.

Fino ad ora la programmazione ha avuto come arco temporale l'anno. Il CSV non ha mai approntato programmazioni di medio-lungo periodo. Le motivazioni vanno ricercate innanzitutto nel già citato D.M. 8.10.1997 che dispone per i CSV bilanci annuali, in secondo luogo per il fatto che il Comitato ha certezza delle somme a disposizione intorno al mese di giugno dell'anno precedente a quello oggetto della programmazione. Una programmazione almeno di medio periodo (ad esempio triennale) consentirebbe probabilmente una definizione di obiettivi strategici di maggiore spessore e potrebbe essere un'utile strumento di dialogo con gli stakeholder; attualmente non vi sono segnali in questa direzione, tuttavia il nuovo accordo sulle risorse per i Csv che in qualche misura "stabilizza" il fondo per il prossimo quinquennio, potrebbe portare passi avanti in questa direzione.



4.1.4 La titolarità dei servizi

Per comprendere le varie modalità di erogazioni dei servizi è opportuno tenere conto che i servizi vengono ripartiti secondo un criterio di titolarità:

Tabella 11 - Ripartizione dei servizi per "titolarità"

CATEGORIA "TITOLARITÀ"	DESCRIZIONE
1 - Servizi proposti dal Csv	Servizi che nascono da iniziative del Centro alle quali le associazioni possono aderire, ad esempio i corsi di formazione e le iniziative di promozione proposte dal Centro.
2 - Servizi richiesti dalle Odv	Servizi che vengono richiesti dalle Odv tra quelli permanentemente a disposizione; in questa categoria rientrano, tra gli altri, tutti i servizi di base, le consulenze, i servizi logistici e quelli di comunicazione.
3 - Attività co-progettate	Iniziative realizzate in partenariato tra Odv e il Csv, che riguardano comunicazione, promozione e formazione, per le quali il Centro emette un apposito avviso di selezione.
4 - Collaborazioni con altri soggetti	Attività co-finanziate da altri soggetti. Nel 2010 ha riguardato soltanto il progetto Tandem.
5 - Organizzate da altri soggetti che non siano Odv	Iniziative promosse da soggetti che richiedono servizi a beneficio di organizzazioni di volontariato. E' il caso dei comuni che hanno ricevuto assistenza per l'organizzazione di manifestazioni di promozione del volontariato in cui partecipavano le associazioni, che quindi avrebbero usufruito indirettamente dei servizi del Centro.

4.2 L'individuazione degli utenti

Come specificato nel decreto ministeriale 08/10/1997 i centri di servizio per il volontariato *"erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali"*

Tutte le organizzazioni di volontariato, intendendo per questa tipologia le associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato e non iscritte che, tuttavia, abbiano seguito un percorso di accreditamento, possono accedere liberamente ai servizi di Idea Solidale. In base alle disposizioni del Comitato di Gestione non è possibile erogare alcuna forma di servizio ad altri enti del terzo settore, eccezion fatta per l'attività di **orientamento**, la quale permette di comprendere se l'associazione – nel caso non sia iscritta al registro - possa essere o meno considerata di volontariato.



Quindi i destinatari dei servizi sono sempre le organizzazioni di volontariato; anche per attività come i corsi di formazione si considera come fruitore l'associazione, la quale iscrive i propri aderenti.

4.2.1 Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro

*Le organizzazioni di volontariato iscritte nell'albo provinciale del volontariato sono i principali destinatari delle attività del Centro*¹¹; l'iscrizione nel registro avviene dopo un'istruttoria nella quale viene verificata la natura di volontariato dell'organizzazione, attraverso un esame delle scritture statutarie e delle attività effettivamente realizzate. L'iscrizione all'albo comporta automaticamente la possibilità di accedere ai servizi del Centro, eccezion fatta per gli "Organismi di coordinamento e collegamento" come indicato nel punto 4.2.3

4.2.2 Le organizzazioni di volontariato non iscritte

Non esiste un elenco che includa le organizzazioni di volontariato non iscritte al registro, ma *rientrano in questa categoria tutti gli enti che, a seguito di un percorso di accreditamento, vengono considerati tali da Idea Solidale*, in quanto, in maniera analoga agli uffici della Provincia di Torino, a seguito di un'analisi approfondita, si riscontrano tutte le caratteristiche proprie delle organizzazioni di volontariato ai sensi della legge 266/91. *Vengono considerate possibili utenti del Centro anche le sezioni a carattere non autonomo di odv iscritte in altre province* (anche di altre regioni), cioè distaccamenti della sede principale di un'associazione, caratterizzati da un certo grado di autonomia, seppur in assenza di una propria costituzione formale autonoma. Questa tipologia di organizzazioni può chiedere servizi a Idea Solidale, tuttavia prima di procedere con l'erogazione del servizio, il Centro chiede l'assunzione di responsabilità dell'associazione "madre", e inoltre viene verificato che il servizio venga utilizzato per attività con ricaduta nella provincia di Torino.

APPROFONDIMENTO - Il percorso di accreditamento

Fin dalla sua istituzione, Idea Solidale ha sviluppato un percorso di accreditamento per definire con chiarezza quali siano le associazioni che possono essere considerate *"organizzazioni di volontariato non iscritte"* che vengono citate nel D.M. 08/10/1997.

Di norma, quando si presenta una nuova associazione, si possono verificare tre diverse possibilità:

- lo statuto e le attività delle associazioni sono conformi alle indicazioni della legge 266/91 e l'associazione può esser accreditata.
- L'associazione presenta piccole lacune formali rispetto alla normativa ma non svolge attività palesemente in contraddizione; in questi casi Idea Solidale può indirizzare l'associazione nell'operare le modifiche statutarie

¹¹ Infatti rappresentano l'83,4% degli utenti totali (vedi anche pag. 60)



necessarie per essere considerata “di volontariato”, rimanendo l'erogazione di servizi subordinata all'avvenuta modifica delle scritture associative.

- L'associazione presenta caratteristiche non compatibili con la normativa e non ha intenzione di modificare il proprio status oppure ha scelto palesemente di ispirarsi ad altra normativa. In questo caso l'associazione non potrà ad alcun titolo usufruire dei servizi di Idea Solidale.

Gli accreditamenti sono sottoposti a revisione periodica in seguito a indicazione del Comitato di Gestione, per verificare che siano mantenuti i requisiti all'atto dell'accREDITAMENTO; la prima volta è avvenuta nel 2008.

4.2.3 Le associazioni di secondo livello

Se un'associazione di secondo livello possa essere considerata di volontariato è un argomento a lungo disquisito, poiché la legge 266/91 all'art 3 comma 1 cita “*E' considerato organizzazione di volontariato ogni organismo [...] che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti*”. Il riferimento all'opera “personale” appare in contrasto con un'organizzazione in cui aderenti non sono persone, bensì enti. Tuttavia la Regione Piemonte ha creato una sezione provinciale e una regionale del registro del volontariato per gli “Organismi di coordinamento e collegamento” a cui possono iscriversi associazioni i cui soci siano per almeno 2/3 organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale. Nonostante ciò il Comitato di Gestione, con una propria delibera dell'aprile 2008, ha ritenuto che di questa categoria, soltanto le associazioni che abbiano esclusivamente odv tra i propri soci (siano esse iscritte o non iscritte al registro regionale), possano essere beneficiarie dei servizi del Centro.

Un coordinamento non iscritto nella suddetta sezione regionale o provinciale non potrà in alcun caso essere beneficiario di servizi del Centro.

4.3 Comunicazione istituzionale e pubblicizzazione dei servizi

Idea Solidale non ha mai investito pesantemente sulla comunicazione istituzionale; si è scelto in particolare di evitare il ricorso a strumenti rivolti a un target generico (inserzioni sui giornali, spot radio e televisivi).

Partendo dal presupposto che gli interlocutori del Centro, cioè le organizzazioni di volontariato, sono un target ben identificato, sono stati attivati alcuni canali precisi per far conoscere loro le attività del Centro.

L'utilizzo di più sistemi vuole essere una risposta a una difficoltà di fondo nell'instaurare una comunicazione efficace verso le organizzazioni di volontariato. Il problema è in parte risolvibile, anche se il sistema in cui opera Idea Solidale possiede delle criticità di fondo:

- alto numero di Odv, notevole estensione e frammentazione del territorio.
- Difficoltà di archiviare e aggiornare continuamente tutti i recapiti delle associazioni, operazione particolarmente gravosa in una realtà dove spesso le organizzazioni di volontariato cambiano sede e si avvicendano responsabili e referenti.
- Esistenza di una parte significativa del volontariato che non ha confidenza con



sistemi telematici.

- Difficoltà di una rapida comunicazione interna alle organizzazioni di volontariato.

Idea Solidale utilizza un database, che oltre alla registrazione dei servizi, contiene l'anagrafica, recapiti e dati sulle attività delle associazioni presenti sul territorio; rispetto alle 1240 associazioni di volontariato stimate sul territorio provinciale Idea Solidale

- Nel **100,0%** dei casi vi è un recapito postale
- Nell'**84,9%** dei casi vi è almeno numero di telefono o di fax
- Nel **55,4%** dei casi vi è almeno un indirizzo e-mail
- Nel **30,6%** dei casi vi è un sito web

Le associazioni di cui non si hanno molti recapiti sono in gran parte quelle che non hanno ricevuto servizi; non avendo contatti è più difficile mantenere informazioni aggiornate sul loro conto. Sono inoltre presenti altre **2143** schede di altre associazioni non riconducibili al volontariato, anche se i dati di queste schede sono meno affidabili, in quanto spesso non aggiornati.

4.3.1 La guida ai servizi

La guida ai servizi è lo strumento che permette di avere una panoramica completa dei servizi offerti dal Centro. Dopo alcune edizioni cartacee dal 2003 in poi, si è scelto di non ristamparla e nell'ultima parte del 2010 si è lavorato per un'edizione on-line della guida ai servizi accessibile dal sito www.ideasolidale.org, attiva a partire dal 2011.

4.3.2 Comunicazioni postali e sms

Le comunicazioni per mezzo di posta ordinaria, rimangono il metodo base per far conoscere le attività delle associazioni; mensilmente viene recapitata a tutte le associazioni di volontariato della provincia di Torino la newsletter postale "**Idea Solidale Informa**", in cui vengono raggruppate le iniziative a breve scadenza, in particolare gli avvisi di selezione per le attività co-progettate, i corsi di formazione e le iniziative di promozione. La newsletter mensile serve ad evitare l'invio di singole comunicazioni per ogni iniziativa; spedizioni ad hoc vengono ancora utilizzate soltanto nel caso di comunicazioni specifiche.

Occasionalmente viene utilizzato l'invio di sms; questo tipo di mezzo è necessariamente meno esaustivo nella descrizione dell'iniziativa in questione, tuttavia per il costo nettamente inferiore rispetto alla spedizione via posta ordinaria e per il poco tempo necessario per l'invio e la ricezione, in alcuni casi si è dimostrato uno strumento efficace.

4.3.3 Altre forme di comunicazione verso le odv

Alcuni strumenti come la **newsletter telematica**, il **sito web** www.ideasolidale.org, nonché la **rivista "Volontari-a-TO"**, oltre ad essere utilizzati come servizio alle associazioni per comunicare le loro iniziative¹² e per la diffusione di argomenti di interesse

¹² Vedi pag. 82 "Diffusione di notizie"



per il volontariato, riportano attività e iniziative di Idea Solidale, oltre a informazioni sui servizi a disposizione delle odv.

4.3.4 Comunicazione istituzionale

Come forme di comunicazione “istituzionale”, rivolte a tutta la cittadinanza vanno annoverate la **presenza con un proprio stand** in occasione di eventi di promozione¹³, anche in occasione di iniziative organizzate da altri enti (ad esempio la Fiera del Libro) e la stampa di un proprio pieghevole istituzionale di presentazione delle attività.

4.4 - La modalità di richiesta dei servizi

4.4.1 - La procedura di richiesta/erogazione dei servizi

I servizi che possono essere ottenuti in forma ordinaria, cioè quelli relativi al codice di “titolarità 2”, devono essere richiesti attraverso domanda in forma scritta al Centro attraverso fax, e-mail, posta elettronica o consegna a mano, per rendere la comunicazione tracciabile e più facilmente archiviabile.

Successivamente le richieste vengono protocollate e consegnate al coordinatore dell'area servizi, che si occupa di valutare se l'associazione è titolata a fruire di quanto richiesto, cioè se è iscritta al registro regionale oppure è accreditata presso il Centro.

Stabilito questo passaggio, viene esaminata la richiesta per appurare se i servizi richiesti sono erogabili secondo le normative e le disposizioni del Comitato di Gestione; inoltre devono sussistere le condizioni della fornitura (disponibilità dell'attrezzatura, tempistica, altre particolari limitazioni che caratterizzano i singoli servizi). Nel caso, in virtù di questi aspetti, non sia possibile una risposta positiva, viene comunicato il diniego attraverso comunicazione scritta e motivata.

Se, invece, il servizio è erogabile, si possono verificare due possibilità:

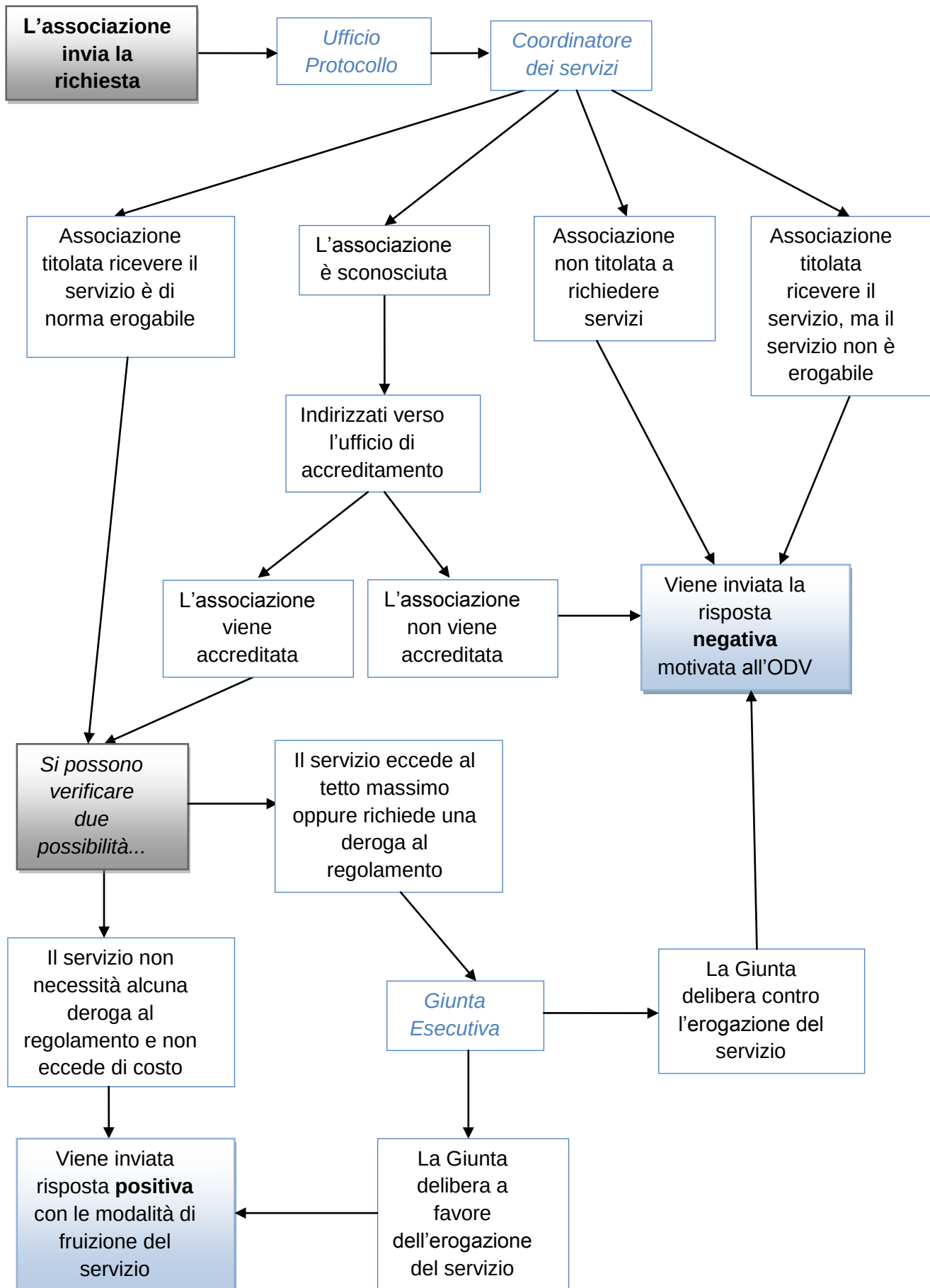
- Il servizio è immediatamente erogabile dagli operatori dei servizi interessati senza ulteriori approvazioni.
- La richiesta prevede un costo superiore ai limiti stabiliti dalla Giunta Esecutiva oppure richiede modalità in deroga alle normali limitazioni.

In entrambe le circostanze viene inviata comunicazione scritta all'associazione; tuttavia, se nel primo caso viene data risposta positiva e indicato l'operatore a cui fare riferimento per la fruizione del servizio, nel secondo viene comunicato che la richiesta dovrà essere inoltrata alla Giunta Esecutiva del Centro che si occuperà di vagliare la domanda; soltanto dopo il responso dell'organo verrà inviata la risposta definitiva all'associazione.

¹³ Vedi pag. 67 “Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche”



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010





Il tempo medio di risposta alle richieste è di 3,7 giorni

I servizi afferenti alle altre titolarità, invece, prevedono modalità di richiesta che variano a di volta in volta a seconda della tipologia di servizio. Ad esempio per partecipare alle attività co-progettate di promozione, formazione e comunicazione è necessario compilare un apposito formulario nelle scadenze previste, oppure per comunicare le iscrizioni ai corsi di formazione bisogna compilare un modulo allegato alla descrizione dell'iniziativa.

4.4.2 - La presenza sul territorio

1 - Torino

La sede centrale di Idea Solidale si trova a Torino in corso Novara 64, aperta nei seguenti orari:

- Dal lunedì al venerdì 9,00 - 23,30 (con orario continuato)
- Sabato 9,30 -17,30
- Domenica per particolari necessità.

Il personale impiegato a tempo pieno lavora in orario 9/9,30 - 17,30/18, dal lunedì al venerdì, orario oltre il quale nel Centro rimane soltanto un operatore per permettere l'utilizzo degli spazi attrezzati, sovrintendere ad eventuali ritiri e riconsegne di attrezzature oltre ad offrire un primo servizio accoglienza e orientamento ai servizi.

La scelta di dilatare in questa maniera gli orari è nata dalla precisa volontà del Centro di venire incontro a una domanda da parte delle Odv, soprattutto relativamente al fatto che nei normali orari lavorativi spesso i volontari sono a loro volta impegnati, rendendo difficile recarsi presso il Centro, condizione che può ostacolare anche il semplice ritiro di strumentazioni.

2 - La presenza nel resto della provincia

Una scelta strategica degli ultimi anni è stata quella di potenziare la presenza del Centro fuori dal comune di Torino; la necessità di questo bisogno è rintracciabile nella sproporzione tra utenti e servizi in riferimento alla dislocazione territoriale¹⁴. Il modello scelto è quello dei **POP (Punto Operativo Periferico)**, cioè degli sportelli con un'offerta di servizi di base (ovviamente ridotta rispetto alla sede centrale) ma tuttavia presidiati da un operatore e in grado di erogare direttamente alcuni servizi, ospitare corsi di formazione, ricevere richieste, etc.

Il 9 settembre 2010 è stato inaugurato il terzo POP di Ivrea, che è andato ad affiancare quelli già esistenti di Moncalieri e Pinerolo.

Riepilogo dislocazione dei POP

MONCALIERI

Via Fiume 17bis angolo via Quintino Sella

Orario di sportello: dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18

¹⁴ Vedi pagg. 61 e 62



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Presenti una sala riunioni da 40 persone attrezzata con videoproiettore, una postazione con computer, stampante e fotocopiatrice.

moncalieri@ideasolidale.org

IVREA

Piazza Fillak, 1

Orario di sportello: martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 15 alle 20

Presenti una sala riunioni da 30 persone attrezzata con videoproiettore, una postazione con computer, stampante e fotocopiatrice.

ivrea@ideasolidale.org

Dipendenza territoriale Rivarolo Canavese

Via Ivrea 60 c/o Municipio

Orario di sportello: venerdì dalle 15 alle 19

PINEROLO

Via Saluzzo 147

Orario di sportello: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13.30

Presenti una sala riunioni da 20 persone, una postazione con computer attrezzata con videoproiettore, stampante e fotocopiatrice.

pinerolo@ideasolidale.org

Dipendenza territoriale Torre Pellice

C/o Municipio - Via Alfieri, 2 (c/o municipio)

Orario di sportello: giovedì dalle 15 alle 18

I POP sono collegati tra loro e con la sede centrale con un sistema di videoconferenza, per permettere lo svolgimento di iniziative o consulenze a distanza.

Le dipendenze territoriali, invece, sono dei piccoli sportelli aperti un solo giorno a settimana, che non dispongono dell'attrezzatura dei POP, ma vengono mantenuti operativi in un'ottica di vicinanza alle associazioni; entrambi sono punti di riferimento attivi da anni e non hanno costi di mantenimento elevati, in quanto entrambi spazi del comune.

I tre Pop sono dislocati nei tre comuni con la maggiore presenza di odv dopo Torino. (vedi pag. 22)

4.5 - Strumenti per la qualità e monitoraggio

4.5.1 - Raccolta dati e relazione sulle attività

I dati relativi ai servizi vengono raccolti e inseriti in un **database on-line**, dove è presente una scheda per ogni associazione, con delle "sotto-schede" per ognuno dei servizi



ottenuti, nonché quelli respinti e annullati nel corso degli anni. Nei primi mesi dell'anno viene fatta un'elaborazione dei dati relativi ai servizi dell'anno precedente, necessaria per l'esposizione dei dati nella parte quinta del presente Bilancio Sociale. Di norma, contestualmente all'approvazione del bilancio economico, un primo report sui servizi viene sottoposto all'attenzione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo.

Nel mese di maggio viene prodotta una **rendicontazione per il Comitato di Gestione**, strutturata secondo schede per ogni attività dove accanto ai costi consuntivi afferenti e i dati numerici sui servizi (quantità di associazioni coinvolte, numero di strumentazioni in comodato d'uso, ore di formazione, etc.), viene affiancata una descrizione qualitativa dell'attività.

4.5.2. - Il Bilancio Sociale

Le forme di rendicontazione sopraindicate sono anche funzionali alla stesura del Bilancio Sociale. Questo strumento ha una funzione di comunicazione - nei confronti di tutti gli stakeholder - dell'operato di Idea Solidale ma *vuole anche attivare un processo di confronto, per mettere a nudo le criticità riscontrate durante l'anno, al fine di migliorare l'attività del Centro*. Il presente documento è la quarta edizione del Bilancio Sociale di Idea Solidale.

4.5.3 - Ulteriori aspetti di valutazione: gradimento, efficacia e ricaduta dei servizi

Questi aspetti che vanno "al di là del servizio" non sono analizzabili in maniera immediata, in quanto afferiscono alle "conseguenze" dei servizi e come gli stessi vengano percepiti dalle associazioni che ne fruiscono.

Per questo tipo di rilevazioni non è stato ancora introdotto un metodo che permetta un'analisi capillare e globale dell'attività del Centro.

Il gradimento delle associazioni sui servizi viene raccolto puntualmente rispetto ad alcuni servizi più strutturati, in particolare i corsi di formazione, le attività co-progettate ed alcune iniziative di promozione. Nel 2010 non sono stati utilizzati altri metodi per rilevare il gradimento sui servizi di base, anche se in passato sono stati condotti esperimenti in tal senso.

Un aspetto sul quale Idea Solidale non ha ancora dei dati precisi è l'effettivo impatto dei servizi, cioè quanto l'operato del Centro aiuti effettivamente la crescita delle associazioni di volontariato, né sulla ricaduta dei servizi sugli utenti delle associazioni, cioè sulla cittadinanza e la società. Un'analisi di questo tipo, anche per la sua complessità, nonostante ne sia stata da tempo ravvisata la necessità, è ipotizzabile solo sul lungo periodo; il 2010 non ha portato passi avanti in questa direzione, tuttavia nel 2011 i servizi del Centro verranno anche analizzati relativamente alla loro finalità (sostegno attività istituzionale, formazione, promozione)

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010 – PARTE QUINTA



LE ATTIVITA' 2010





5.1 Il quadro generale delle attività

5.1.1 I servizi messi a disposizione da Idea Solidale

I servizi di Idea Solidale sono ascrivibili a quattro macro-aree mutate sulla base dell'indicazione fornita dal Decreto Ministeriale 8.10.97¹⁵

- *Promozione*
- *Consulenza e Assistenza*
- *Formazione*
- *Comunicazione e Documentazione*

La tabella seguente fornisce un riepilogo dei servizi - successivamente analizzati nel dettaglio - suddivisi per aree, messi in relazione con la "titolarità" (secondo lo schema a pag. 48) e le spese a consuntivo per ciascuna attività (confrontabili attraverso il codice attività con la tabella relativa ai costi per destinazione a pagg. 41 e 42)

AREA	TITOLARITA'	CODICE ATTIVITA'
Area promozione		
1 – Attività di ricerca volontari	1 - 5	1.1a
2 - Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	1	1.1b
3 – Iniziative di promozione co-progettate	3	1.5b
4 – Progetto Tandem	4	1.2a
5 – Il finanziamento progetti	1	1.5a
Area consulenza		
1 – Orientamento	2	2.1a
2 – Consulenza di base	2	2.1a
3 - Consulenze specialistiche	2	2.1a
4 - I percorsi di accompagnamento	2	2.5a
Area assistenza		
1 - Spazi attrezzati presso la sede centrale e i POP	2	2.4d
2 – Fotocopie	2	2.4d
3 - Attrezzature da ufficio in comodato d'uso	2	2.4b
4 – Attrezzature espositive per manifestazioni pubbliche	2	2.4c
5 - Automezzi in comodato d'uso	2	2.4a
6 – Autobus con autista	2	2.4a
7 – Kit informatico e kit espositivo	2	2.4b

¹⁵ Vedi pagg. 10 e 11



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Area formazione		
1 - Formazione proposta dal centro	1	3.1a
2 - Iniziative di formazione co-progettate	3	3.3a
Area comunicazione		
1 - Realizzazione di supporti grafici	2	4.2a
2 - Assistenza alla realizzazione di siti web	2	4.2a
3 - Diffusione di notizie	2	4.1a
4 - Comunicati stampa	2	4.1a
5 - Le iniziative di comunicazione co-progettata	3	4.6a
Area documentazione		
1 - Centro di documentazione	2	4.3a

5.1.2 Quadro generale dei servizi erogati e degli utenti

Tabella 12 - Riepilogo utenti e servizi nel 2010

AREA	SERVIZI	UTENTI
Promozione	111	103
Consulenza	504	285
Assistenza	2663	484
Formazione	305	174
Comunicazione	1099	249
TOTALE	4682	-

Come già indicato in precedenza, in base alle disposizioni vigenti Idea Solidale offre i suoi servizi alle associazioni di volontariato iscritte e non iscritte presenti nella provincia di Torino.

Sono quindi esclusi:

- *altri soggetti del terzo settore*, salvo che per la consulenza base orientamento.
- *Associazioni non appartenenti al territorio della provincia di Torino*, salvo per associazioni di volontariato aventi sede in un'altra provincia che richiedano un servizio per attività che abbiano una ricaduta sul territorio torinese.

La tabella mostra come *la gran parte degli utenti siano organizzazioni di volontariato iscritte al registro* (oltre l'80%) che ottengono una quota proporzionale di servizi rispetto alle odv non iscritte.



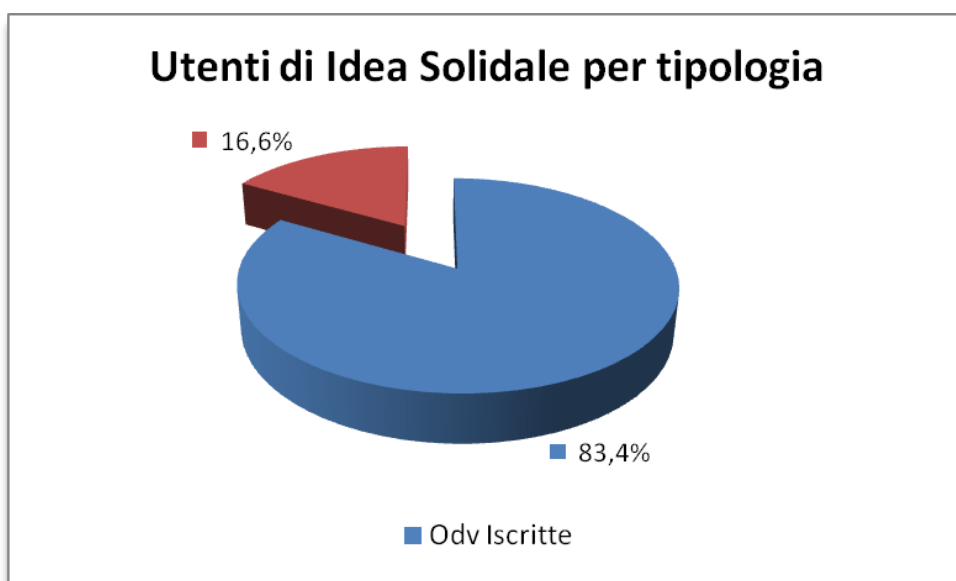
IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Tabella 13 - Riepilogo utenti e servizi 2010

TIPOLOGIA DI ODV	Odv	%	Servizi	%
Odv Iscritte	551	83,4%	3915	83,6%
Odv non iscritte	110	16,6%	767	16,4%
TOTALE	661	100,0%	4682	100,0%

*Il totale delle associazioni di volontariato che si sono rivolte almeno una volta al Centro nel corso del 2010 è di **661**.*



5.2 - L'effettivo utilizzo dei servizi

5.2.1 – Gli utenti di Idea Solidale

1 – Caratteristiche degli utenti di Idea Solidale

Il numero delle odv servibili¹⁶ al 31/12/2010 è di **1240**: se rapportato ai **661** utenti del Centro, si può calcolare che il **53,3%** delle associazioni presenti sul territorio ha ottenuto almeno un servizio. Il dato rimane superiore al **50%** che è valore su cui si assesta l'utenza del Centro (il numero di odv servite oscilla intorno alle **650** da alcuni anni), tuttavia la percentuale è scesa (-3% rispetto al 2009) anche se gli utenti sono aumentati in termini

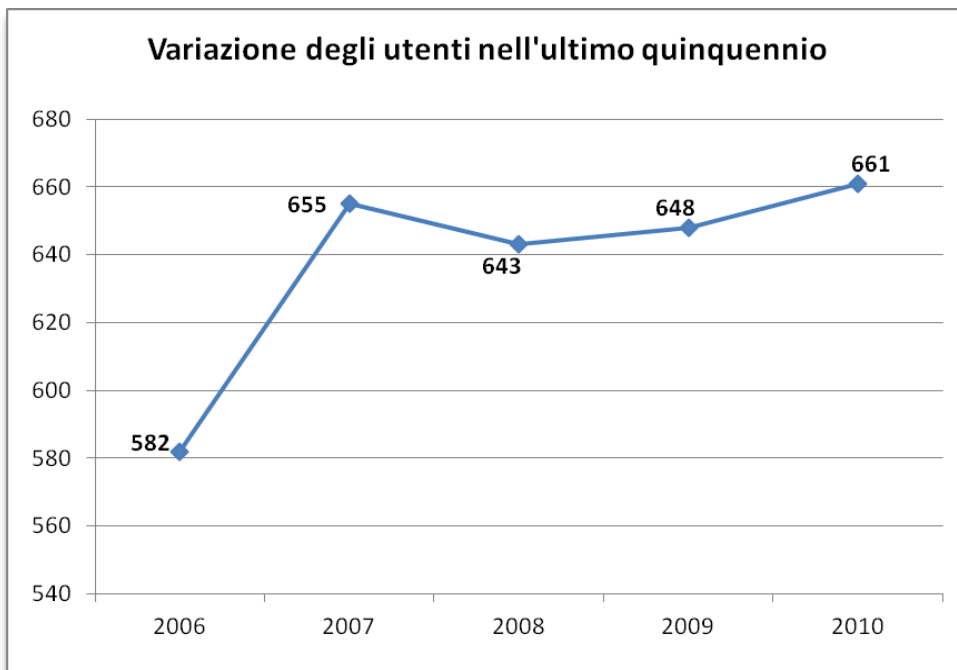
¹⁶ Si utilizza l'espressione "servibile" perché alcuni coordinamenti di odv seppur iscritti al registro non possono essere considerati possibili fruitori del centro. Inoltre, il dato non ha la pretesa di essere esaustivo in quanto è possibile l'esistenza di altre organizzazioni di volontariato potenzialmente accreditabili ma finora mai venute in contatto con il Centro e che, quindi, non sono conteggiate tra i potenziali fruitori di Idea Solidale.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010

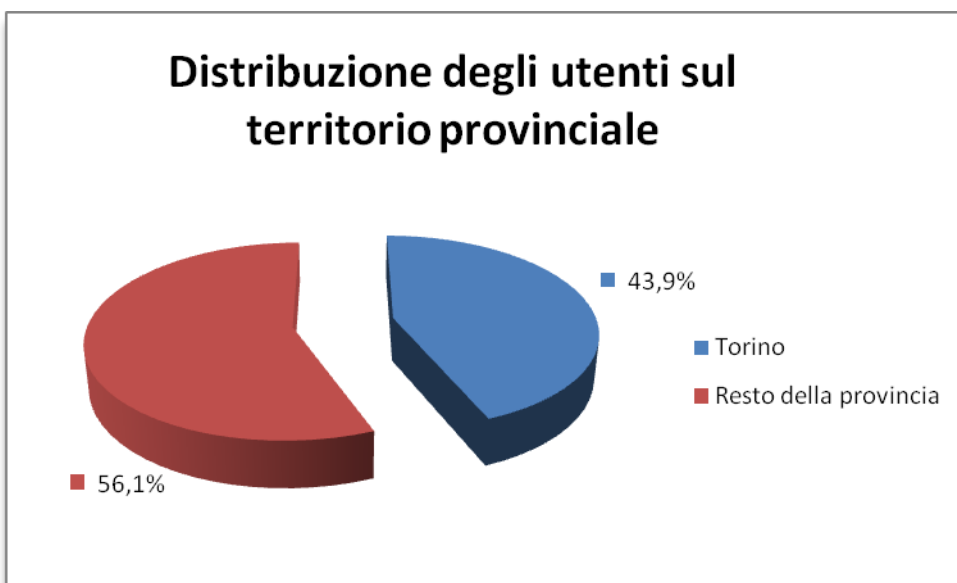


assoluti (+13 odv), questo perché tra iscrizioni al registro, accreditamenti e revisioni il bacino di utenza del centro è aumentato (da **1146** a **1240**).



2 – Distribuzione territoriale degli utenti del Centro

Leggendo rapidamente i dati e i grafici si riscontra come la maggior parte degli utenti sia ubicato fuori dalla provincia di Torino.





IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



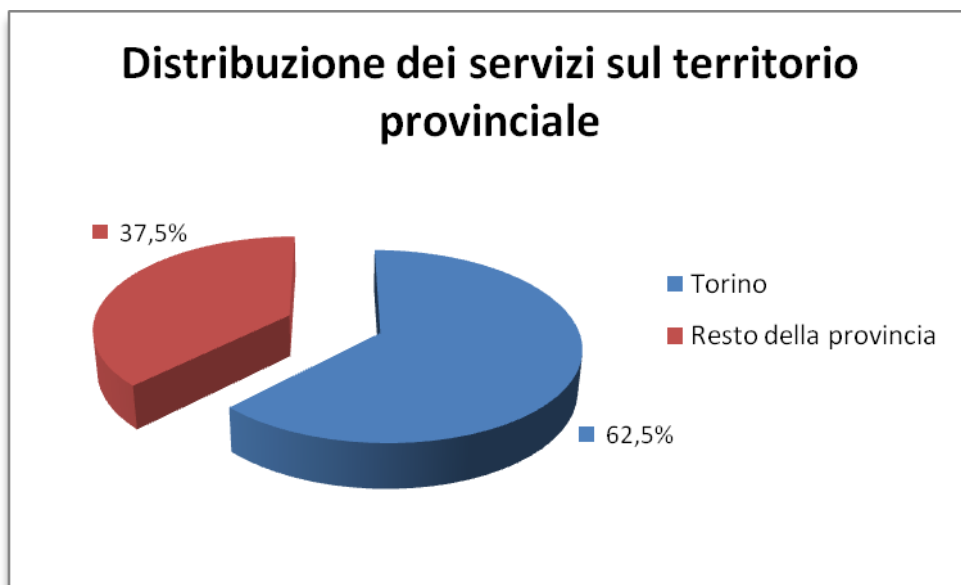
Tuttavia se il numero di Odv rilevate al 31/12/2010 è di **1240**, e di queste **453** sono a Torino, mentre le altre **787** nei restanti comuni della provincia, si può osservare come le odv del capoluogo abbiano maggiore facilità di accesso ai servizi: **290** odv di Torino su **453** hanno ottenuto almeno un servizio (pari al **64%**), mentre nel resto della provincia le odv fruitrici di almeno un servizio sono state **371** su **787** (pari al **47%**).

Questa diversa fruizione dei servizi in relazione alla distanza risulta ancora più evidente se prendiamo in considerazione il numero totale delle prestazioni erogate dal Centro, che vanno a beneficio, per i quasi 2/3, alle associazioni del comune di Torino.

Tabella 14 -Distribuzione dei servizi sul territorio provinciale

AREA GEOGRAFICA	SERVIZI
Torino	2.925
Resto della provincia	1.757
TOTALE	4.682

Infatti dalla tabella e dal grafico si evince *come le associazioni del capoluogo ottengano un maggior numero di servizi*. Il dato è in linea con quanto rilevato negli anni precedenti.



Questo dato è sicuramente influenzato dalle modalità di fruizione di determinati servizi, in particolare quelli logistici, che numericamente sono molto consistenti; è facilmente intuibile come possa essere sconveniente per un'associazione dover compiere un lungo tragitto per un'attrezzatura in comodato d'uso (che comporta ritiro e riconsegna), mentre il "fattore distanza" non incide su altre tipologie di servizi. Infatti osservando le aree di servizio si nota come per quanto riguarda la logistica, **1850** servizi su **2663** (il 69%) siano andati a beneficio di associazioni residenti in Torino, mentre i valori cambiano radicalmente rispetto alla formazione dove meno della metà dei servizi sono stati a favore di associazioni di Torino (**145** dei **305** servizi, però su questo aspetto va detto che molte iniziative di formazione si sono svolte nei POP e in comuni fuori Torino). In maniera



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



intermedia si pongono le attività di comunicazione, dove il “fattore distanza” si fa sentire, ma in maniera minore rispetto all’area logistica (qui il **59%** dei servizi sono stati ottenuti da odv di Torino).

3 – Utenti per tipologia

Tabella 15 - Settore di intervento degli utenti del centro

SETTORE DI INTERVENTO	ODV
Educazione motoria, promozione delle attività sportive e tempo libero	5
Impegno civile e tutela dei diritti	72
Organismi di collegamento e coordinamento	9
Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente	29
Protezione civile	98
Sanitario	149
Socio assistenziale	253
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico	25
Tutela e valorizzazione dell'ambiente	21
TOTALE	661

La tabella mostra come le associazioni che hanno ricevuto più servizi sono quelle operanti nei settori socio-assistenziale e sanitario, che sono d’altra parte quelle più rappresentate nella provincia di Torino.

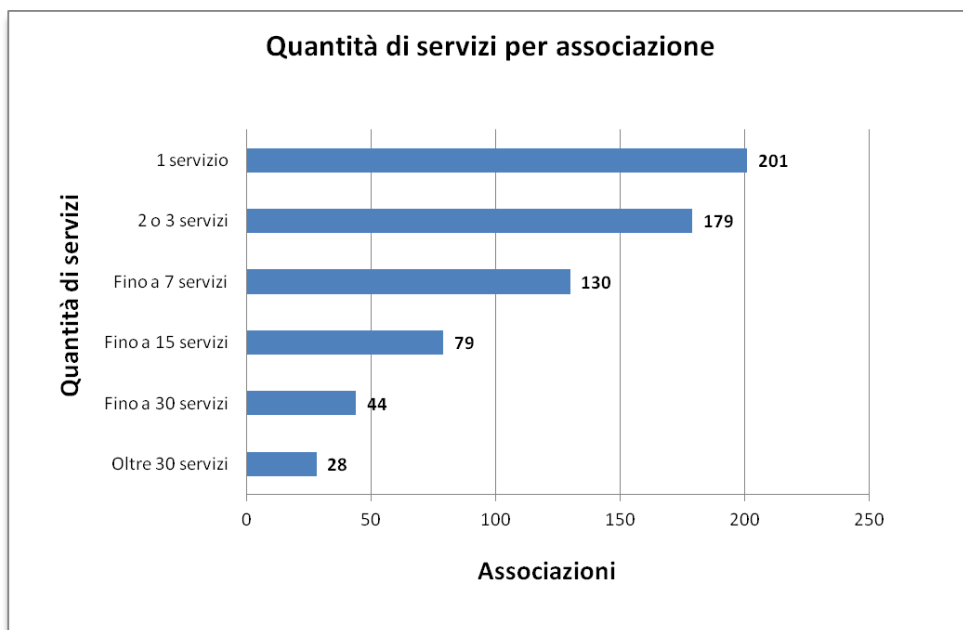
5.2.2 – L’accesso ai servizi da parte degli utenti

1 – Quantità di servizi richiesti dalle associazioni

Dal momento che non esistono diversità di trattamento tra gli utenti del Centro, né modalità o restrizioni di accesso ai servizi, in quanto l’unica caratteristica necessaria è lo status di volontariato, risulta che se alcune odv ottengono servizi in misura maggiore di altri, ciò dipende esclusivamente dalla frequenza con cui si rivolgono a Idea Solidale.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Il grafico, infatti, mostra come la fruizione dei servizi sia disomogenea, cioè nonostante la media di servizi per associazione sia pari a 7, vi è quasi un terzo degli utenti del Centro che ha avuto un solo servizio, e oltre la metà non ne hanno ottenuti più di 3. Tuttavia *rispetto al 2009, appare esserci una maggiore omogeneità*: ad esempio nonostante gli utenti siano complessivamente aumentati, le odv che hanno ricevuto un solo servizio sono passate da **210** a **201**, mentre quelle che ne hanno avuti più di 30, sono passate da **20** a **28**.

2 – Fruizione delle diverse aree di servizi

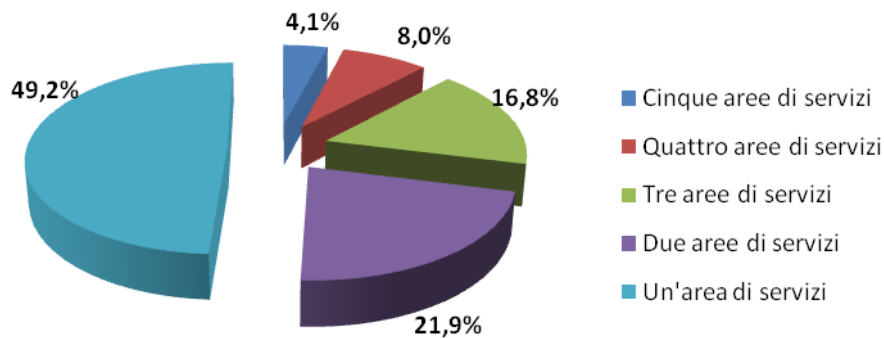
I seguenti dati cercano di analizzare l'attitudine delle odv a richiedere servizi, cioè se le associazioni tendono a chiedere sempre la stessa tipologia di servizi o meno; la tabella raggruppa per percentuale le associazioni che hanno ricevuto sempre servizi appartenenti alla medesima area, quelli che ne hanno ottenuti appartenenti a due differenti, etc.

QUANTITÀ DI AREE DI SERVIZI	QUANTITÀ DI ODV	%
Cinque aree di servizi	27	4,1%
Quattro aree di servizi	53	8,0%
Tre aree di servizi	111	16,8%
Due aree di servizi	145	21,9%
Un'area di servizi	325	49,2%
TOTALE	661	100,0%

Da questi dati si evince come le associazioni utilizzino i servizi in maniera diversificata non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo. In parte i due aspetti sono collegati (un'associazione che richiede un solo servizio non può che ricadere tra i fruitori di una singola area!), tuttavia esiste una tendenza da parte di alcune odv a chiedere servizi della stessa tipologia, però fruendone più volte. Circa un quarto delle odv hanno utilizzato servizi afferenti ad almeno 3 aree di attività.



Fruizione delle diverse aree di servizi

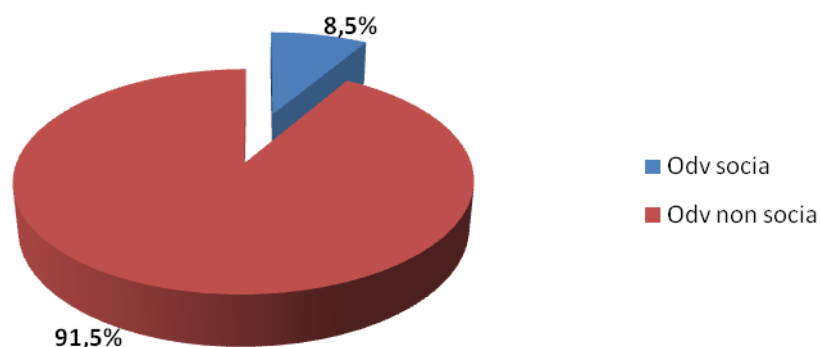


5.2.3 - Soci e servizi

Questa sezione del Bilancio Sociale vuole indagare il rapporto che esiste tra l'essere socio del Centro e la fruizione dei servizi. L'importanza di questo aspetto nasce dalla particolarità del sistema dei Csv, dove *le organizzazioni di volontariato sono contestualmente i "proprietari" dei Csv e beneficiari delle loro attività.*

Il primo grafico mostra come l'**8,5%** degli utenti di Idea Solidale sia anche socio, cioè **56 su 661**.

Rapporto degli utenti tra soci e non soci



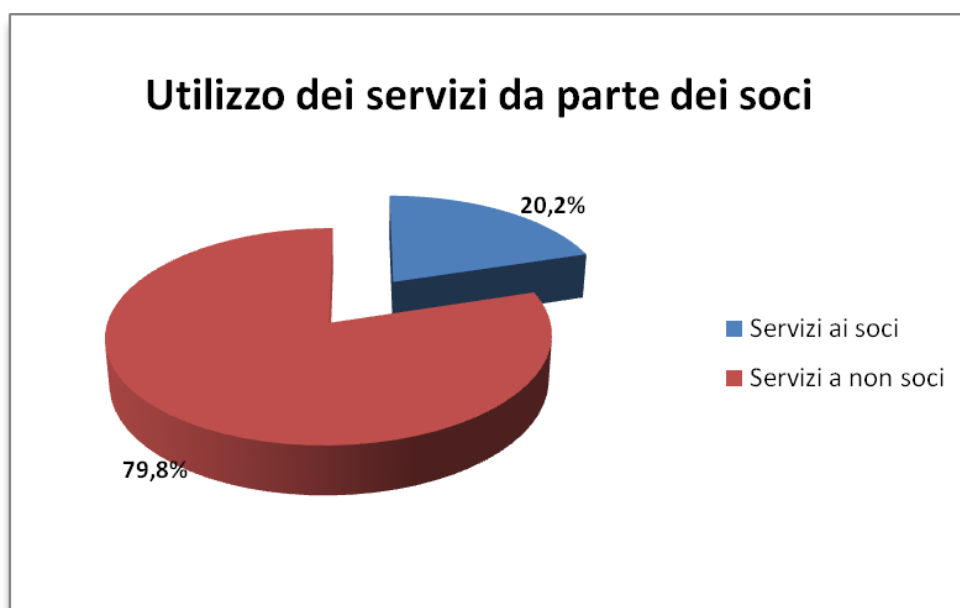
Quindi il primo aspetto interessante è che *non tutti i soci hanno effettivamente fruito dei servizi del Centro*, dal momento che la condizione di socio, pur non dando alcun privilegio



effettivo, non può che essere messa in relazione con un maggiore accesso al servizio, se non altro per una questione di interesse; appare difficile pensare un'associazione di volontariato che sceglie di impegnarsi nella governance di un CSV per poi non aver alcuna necessità di servizi o intenzione a richiederli.

Questa considerazione viene rafforzata se invece vengono presi in considerazione non gli utenti ma i servizi effettivamente concessi: si osserva come seppur i soci siano l'**8,5%** dei fruitori del Centro, essi hanno ottenuto il **20,2%** dei servizi totali concessi, cioè *tra i soci vi sono alcune associazioni che richiedono numerosi servizi*.

Infatti se mediamente ogni associazione ha avuto **7** servizi, le associazioni socie ne hanno ottenuti **17**.



Questa disparità non è comunque legata a un diverso trattamento del Centro; *non c'è relazione tra l'essere socio e riceve un maggior o minor numero di risposte positive alle richieste, ma semplicemente questa categoria di associazioni si rivolge più di frequente a Idea Solidale*.

5.3 - I servizi specialistici per sostenere e qualificare le Odv

5.3.1 – Area promozione

Le attività di promozione sono riconducibili a quattro macro-aree:

- Attività di ricerca volontari
- Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche
- Iniziative di promozione in partenariato
- Finanziamento progetti

Accanto a questi il 2010 ha visto il proseguimento del supporto al progetto Tandem (servizio di accompagnamento dei pazienti oncologici sottoposti a terapie), promosso da



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



una rete di diversi soggetti, composto dai Centri di Servizio per il Volontariato, enti locali e fondazioni bancarie.

1 – Attività di ricerca volontari

Questa tipologia di attività di promozione portata avanti dal Centro consiste nel favorire l'incontro tra aspiranti volontari e associazioni di volontariato, in particolare nelle fasce di età dei giovani e della terza età. Il Centro ha organizzato un sistema di "orientamenti" personalizzati per le persone interessate, che vengono poi messe in contatto con associazioni adatte alle aspettative e attitudini dei candidati. Gli aspiranti volontari vengono in contatto con Idea Solidale attraverso una sezione del sito www.ideasolidale.org, dove è possibile registrarsi oppure indirizzati dall'Informagiovani di Torino; i candidati vengono successivamente contattati da un operatore del Centro per un primo colloquio di orientamento.

Nel corso del 2010 sono state raccolte le disponibilità di 50 persone e si sono svolti 37 colloqui individuali.

Inoltre nel 2010 è proseguita l'iniziativa **Dare esperienza ricevere energia**, dove all'interno di un ciclo di incontri organizzato presso l'Unione Industriale è stato allestito un banchetto informativo sul volontariato torinese e distribuiti alcuni moduli per raccogliere le candidature di persone interessate a svolgere attività di volontariato. Attraverso questo canale sono state raccolte un centinaio di schede di aspiranti volontari.

2 - Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche

Un'altra tipologia attività riguarda l'organizzazione di manifestazioni di promozione del volontariato. **La Vetrina della Solidarietà** è la principale di queste, interamente organizzata da Idea Solidale, rassegna del volontariato torinese dove hanno partecipato numerose odv ognuna con un proprio stand, dove hanno potuto anche vendere alcuni loro prodotti per autofinanziamento. L'edizione del 2010 si è svolta in piazza CLN, nel cuore del Centro di Torino, per favorire l'incontro con la cittadinanza.

Il servizio ha coinvolto 61 organizzazioni di volontariato

Il 9,2% degli utenti del Centro e il 4,2% delle Odv totali della provincia ha partecipato a questa manifestazione.

Il 2010 ha visto anche l'organizzazione della seconda edizione della **Strasolidale**, marcia dei volontari tra Bobbio Pellice e Luserna San Giovanni e la partecipazione alla Fiera Internazionale del Libro.

3 – Iniziative di promozione co-progettate

La metodologia della co-progettazione applicata alla promozione, permette di realizzare progetti per favorire il miglioramento dell'immagine dell'associazione, far conoscere i propri progetti a un pubblico vasto. Attraverso questa attività sono stati realizzati convegni, feste di piazza, cicli di incontri, materiale video.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Nel 2010 sono stati realizzati **24** progetti di promozione in partenariato presentati e realizzati da altrettante odv.

*Il servizio ha coinvolto **24** organizzazioni di volontariato*

*Il **3,6%** degli utenti del Centro e l'**1,9%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio promozione co-progettata*

APPROFONDIMENTO - le attività co-progettate

Le attività co-progettate riguardano la promozione, la comunicazione e la formazione e sono finalizzate alla realizzazione di progetti ideati dalle associazioni o loro raggruppamenti, sulla base di bisogni che hanno rilevato al loro interno.

I progetti vengono svolti in partenariato con il Centro con la seguente modalità:

- Idea Solidale emette un invito a presentare proposte entro una data.
- Le associazioni possono presentare autonomamente il loro progetto oppure richiedere l'assistenza degli operatori del Centro per individuare un'efficace metodologia per rispondere ai bisogni individuati.
- Una volta chiuso l'avviso di selezione, la Giunta Esecutiva approva i progetti e viene firmato un accordo di collaborazione.

Durante lo svolgimento delle iniziative l'associazione informa costantemente il Centro dell'evoluzione del progetto.

Idea Solidale, attraverso questa modalità, non finanzia direttamente le associazioni, ma assume direttamente i costi delle forniture, che vengono concordate preliminarmente con le associazioni.

Le odv proponenti devono co-finanziare il progetto per almeno il 10% dell'importo complessivo, utilizzando propri fondi, valorizzando le ore di volontariato dei propri soci e/o l'utilizzo di spazi

A conclusione del progetto viene realizzata una relazione conclusiva, compilata insieme all'operatore del Centro.

I progetti realizzati nel 2010 sono quelli presentati entro la scadenza del 25 settembre 2009.

Nel 2010 si è deciso di non proporre più l'avviso di selezione per l'area comunicazione in quanto si è verificato che la stragrande maggioranza dei prodotti di comunicazione dei progetti sostenuti, era indirizzata ad attività promozionali delle associazioni; pertanto sono stati emessi due avvisi di selezione relativi alla promozione e alla formazione.

*Sono stati approvati **28** progetti di formazione e **20** di promozione, la cui conclusione è prevista per la fine del 2011.*



4 – Progetto Tandem

Il 2010 ha visto il proseguimento del progetto Tandem (www.progettotandem.it), finanziato da vari soggetti per il triennio 2008-2010, a cui Idea Solidale aveva già negli anni precedenti dato supporto per quanto riguarda la formazione e la comunicazione; nel 2010 è stato dato un sostegno per quanto riguarda la formazione informatica dei volontari impegnati nel progetto Tandem nelle Valli di Lanzo¹⁷, nonché la stampa di materiale informativo e promozionale.

5 – Il finanziamento dei progetti

In data 5 febbraio 2009 Idea Solidale ha emesso un bando, la cui capienza finanziaria era pari a 340.000 euro, volto al Finanziamento di progetti di intervento presentati da Organizzazioni di volontariato – iscritte e non iscritte nel Registro Regionale – con sede in Provincia di Torino.

Alla data di scadenza (30 aprile 2009) erano state recapitate **124** buste. Alla fine dell'istruttoria di legittimità sono risultati **63** progetti ammessi alla valutazione successiva, **61** non ammessi, in quanto presentavano delle anomalie formali: pervenuti oltre la data di scadenza, presentati da soggetti diversi da organizzazioni di volontariato, documenti mancanti o parzialmente compilati, errori nel conto economico.

Per la composizione della commissione di valutazione si è chiesta la nomina di un loro rappresentante ai seguenti enti: Provincia di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Compagnia di San Paolo, Università degli Studi di Torino e Osservatorio dell'Economia Civile presso la Camera di Commercio di Torino.

La commissione di valutazione ha iniziato i suoi lavori in data 30 settembre 2009. I lavori si sono conclusi in data 24 novembre. Al termine della valutazione è risultato che **56** progetti sono stati ritenuti finanziabili, ossia hanno ottenuto nella graduatoria un punteggio uguale o superiore a 50. Stando ai fondi a disposizione, pari ad € 318.148,80 al netto dei costi per la commissione di valutazione e per la pubblicizzazione del bando, sono stati finanziati i primi **26** progetti (vedi tabella), secondo la graduatoria stilata dalla commissione.

Tabella 16 – Progetti ammessi a finanziamento

TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO OTTENUTO
PROGETTO DAVIDE - Qualcosa bolle in pentola	84,4	14.900,00
GENTES - Questa casa mi piace	80,2	13.750,00
CEPIM - Sensibilizzare alla diversità ed al volontariato attraverso il teatro	75,6	14.720,00
AVIS PROVINCIALE TORINO - A scuola con l'AVIS	75,4	14.592,00
AMICI DEL PACCHIOTTI - Vivere insieme e crescere insieme	75,4	8.000,00

¹⁷ Il servizio da un punto di vista numerico è stato considerato insieme alle altre attività di formazione, cfr pagg. 78 e 79



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



BANCO ALIMENTARE - Miglioramento controllo qualità al banco alimentare del Piemonte	75,4	15.000,00
AUSER NONE - Quando l'orecchio si affina diventa un occhio - Una rete di ascolto e solidarietà	75,4	14.200,00
AMICI DEL C.C.M. COMITATO COLLABORAZIONE MEDICA - Lo sapevi che.....?	74	12.900,00
ANDOS CARMAGNOLA - Ritrovare il benessere dopo un trauma psicofisico	72,2	15.000,00
AUDIDO - Coltiva-mente: dalla terra alla tavola	71,8	14.069,00
ADMO ROSSANO BELLA - Casa di accoglienza Marisa-ADMO: allestimento alloggi, divulgazione e inaugurazione	71,6	6.960,00
BUONI AMICI - Vivere l'estate 2	71,4	3.830,00
L'ANCORA - Una montagna di amici	69	15.000,00
RETE 119 TORINO - Rete 119- servizio di trasporto solidale	69,8	12.100,00
ANIMALI SENZA CONFINI CHIVASSO - Con Fido	69,6	13.500,00
OLTRE LA SOGLIA - Turin Prison	69,2	10.346,00
ALBEDO - Un mezzo "Dedicato"	66,8	15.000,00
COORDINAMENTO PARATETRAPLEGICI - Sostegno tra pari: consolidare buone prassi	68	11.500,00
IL CONFRONTO - Il passato industriale di Verolengo	68	2.500,00
CIRCOLO CULTURALE MAURICE - Organizzazione e qualificazione di uno sportello di accoglienza, ascolto ed orientamento rivolto alle persone transessuali/transgender	66,4	15.000,00
ALTROCANTO - A posto con il pasto	65	15.000,00
ERCOLE PREMOLI - Laboratorio musicale Mafalda.	64,8	13.976,80
ANTEAS - La memoria degli affetti	64,6	15.000,00
CENTRO D'ASCOLTO EMMAUS - Un pasto solidale	64,6	12.000,00
GLUG-TORINO - Mouse see&touch per disabili motori ¹⁸	64	4.310,00
CONSIGLIO CENTRALE DI IVREA SAN VINCENZO - Ristrutturazione Serre nella Casa Circondariale. "Verdura scatenata"	63,6	14.995,00

¹⁸ L'associazione nel corso del 2011 ha rinunciato al progetto



5.3.2 – Area consulenza

I servizi di consulenza sono finalizzati ad offrire alle organizzazioni di volontariato conoscenze specifiche sul mondo del terzo settore, in particolare relativamente agli ambiti ove scarseggiano maggiormente nozioni importanti tra i volontari, come aspetti fiscali, legali o sulla privacy.

1 – Orientamento¹⁹

L'attività di orientamento è rivolta a gruppi informali e associazioni generiche che necessitano di essere indirizzati verso una normativa più specifica. In molti casi le stesse persone interessate non hanno una chiara distinzione tra le diverse possibilità: è quindi necessario un incontro per aiutare a comprendere in quale direzione procedere.

Nel caso l'associazione/gruppo informale sia inquadrabile nel volontariato, può svolgere un percorso di accreditamento.

È l'unico servizio a cui possono accedere anche realtà associative non riconducibili al volontariato.

*Nel 2010 si sono svolti **61** orientamenti.*

2 – Consulenza di base

In questo servizio vengono fatte rientrare le attività di consulenza svolta dagli operatori del Centro, su tematiche quali: modifiche statutarie, inquadramento normativo e fiscale delle associazioni, iscrizione al registro regionale, modalità di gestione delle associazioni (tenuta verbali, libri soci, convocazioni assembleari).

*Nel 2010 si sono svolte **57** consulenze di base a favore di **42** organizzazioni di volontariato*

3 – Consulenze specialistiche

In questa categoria rientrano le consulenze di professionisti esterni per rispondere ad esigenze specifiche emerse dalle associazioni. Le consulenze in materia fiscale e legale sono condotte da due esperti presenti rispettivamente con cadenza settimanale e quindicinale presso Idea Solidale. Le altre avvengono su appuntamento. Il servizio di consulenza sul 5 per mille si concentra nel breve arco temporale in cui devono pervenire le iscrizioni delle associazioni, secondo le disposizioni dell'Agenzia delle Entrate.

Tabella 17 - Consulenze specialistiche 2010

TIPOLOGIA DI CONSULENZA	N°
Consulenza fiscale e contabile	91
Consulenza legale	25
Consulenza sul 5 per mille	158

¹⁹ In questa edizione del Bilancio sociale si è distinto tra le attività di "orientamento" e le "consulenze di base"



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Consulenza sulla comunicazione	12
Consulenza tutela privacy	10
Convenzione assicurativa	91
Consulenza sulla progettazione	3
Sicurezza sul lavoro	11
TOTALE	401

*Il servizio ha coinvolto **258** organizzazioni di volontariato*

*Il **39,0%** degli utenti del Centro e il **20,7%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di consulenze specialistiche.*

4 – I percorsi di accompagnamento

Questa tipologia di consulenza non si configura come un singolo incontro su precise esigenze, ma si svolge di norma attraverso più incontri finalizzati alla creazione di strategie personalizzate, dove le associazioni sono chiamate a contribuire attivamente alla loro definizione.

4a – Fund Raising

Questo servizio è finalizzato alla creazione di una strategia ad hoc in merito alla raccolta fondi; si parte da un'analisi dei bisogni, della mission e della struttura organizzativa, per poi procedere all'attuazione della strategia più opportuna. *Questo servizio è strettamente legato ai corsi di formazione sul fund raising*, la cui frequenza era consigliata per avere le nozioni preliminari necessarie alla creazione del piano personalizzato associativo.

*Il servizio ha coinvolto **31** organizzazioni di volontariato*

*Il **4,7%** degli utenti del Centro e il **2,5%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio accompagnamento al Fund Raising.*

4b – Bilancio Sociale

Percorso strutturato nel quale si cerca di adattare un metodo “standard” per la realizzazione del Bilancio Sociale alle peculiarità delle singole associazioni richiedenti. Il servizio prevede una parte formativa per le odv interessate e un accompagnamento specifico per le associazioni che decidono di intraprendere il percorso, attraverso consulenze personalizzate.

*Il servizio ha coinvolto **5** organizzazioni di volontariato*

*Lo **0,8%** degli utenti del Centro e lo **0,4%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di accompagnamento al bilancio sociale.*



4c – Accompagnamento al Servizio Civile presso le Odv

Idea Solidale ha attivato un servizio di assistenza alla realizzazione di progetti per il Servizio Civile Nazionale da parte delle Odv e di promozione degli stessi. L'attività è principalmente indirizzata alle associazioni che non hanno i requisiti per potersi accreditare presso l'Ente Nazionale e, quindi, devono ricorrere ad una partnership con il Comune di Torino.

Il sostegno di Idea Solidale si svolge attraverso quattro azioni:

- Redazione dei progetti
- Pubblicizzazione verso la cittadinanza dei progetti per ricercare i volontari.
- Formazione dei ragazzi partecipanti
- Supporto e monitoraggio del progetto nell'arco di tutta la sua durata di 12 mesi.

*Il servizio ha coinvolto **15** organizzazioni di volontariato*

*Il **2,3%** degli utenti del Centro e l'**1,2%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di accompagnamento al Servizio Civile*

4d - L'Europa per i volontari

Percorso di avvicinamento del volontariato all'Europa, sviluppatosi attraverso un percorso articolato in diverse azioni, sulla base del lavoro svolto negli anni precedenti. Nel 2010 sono state coinvolte alcune associazioni interessate alla partecipazione al bando "Europa per i cittadini", presentato da Idea Solidale come capofila, con una rete di odv come partner. Il progetto non è stato ammesso a finanziamento.

L'attività del 2010 con questa rete informale di associazioni ha incluso anche il viaggio formativo a Bruxelles in visita alle istituzioni europee (maggio 2010) e un successivo incontro per la presentazione di un nuovo progetto per il medesimo bando, che tuttavia non è stato presentato (ottobre 2010).

*Il servizio ha coinvolto **12** organizzazioni di volontariato*

*L'**1,8%** degli utenti del Centro e l'**1,0%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio Europa per i volontari.*

5.3.3 – Area assistenza

L'attenzione ai servizi logistici è una delle caratteristiche che contraddistinguono Idea Solidale nel panorama nazionale dei Csv; questa scelta ha richiesto una mirata politica di investimenti nel corso degli anni.

1 - Spazi attrezzati presso la sede centrale e i POP

Idea Solidale mette a disposizione 5 sale riunioni attrezzate con lavagne mobili e videoproiettori. Le sale sono utilizzate in maniera consistente nella fascia oraria 20,30 - 23,30 e il sabato. *La scelta degli orari di apertura del Centro è stata operata proprio*



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



nell'ottica di soddisfare le richieste di utilizzo degli spazi, in un orario considerato dalle associazioni più comodo per le esigenze dei volontari.

Sono inoltre presenti **4** postazioni con computer, telefono e stampante, presso la sede centrale, e sono state utilizzate abitualmente da **13** associazioni di volontariato; tuttavia non è stata avviata una procedura volta a registrare ogni singolo utilizzo.

Tabella 18 - Sale presso la sede centrale

SALA	UTILIZZI	ORE
Sala ambra	68	216
Sala corallo	187	492
Sala onice	93	311
Sala smeraldo	191	476,5
Sala zaffiro	198	645,5
TOTALE	737	2.141

Tabella 19 - Sale presso i POP

SALA	UTILIZZI	ORE
Sala Ivrea	2	4
Sala Moncalieri	17	72
Sala Pinerolo	8	15
TOTALE	27	91

Tabella 20 - Altri servizi

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	N° SERVIZI
Domiciliazione della corrispondenza	1
Postazioni ufficio	13
Postazioni ufficio presso POP	3
TOTALE	17

*Il servizio ha coinvolto **78** organizzazioni di volontariato*

*L'**11,8%** degli utenti del Centro e il **6,3%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio "spazi attrezzati"*

2 – Fotocopie

***61** organizzazioni di volontariato ne hanno fruito, nel corso di **239** servizi per un totale di **87.704** copie prodotte.*

*Il **9,2%** degli utenti del Centro e il **4,9%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "fotocopie".*



3 - Attrezzature da ufficio in comodato d'uso

Il Centro possiede diverse attrezzature da ufficio, utilizzati per convegni, seminari, serate di presentazione o raccolta fondi, a disposizione delle odv che ne fanno richiesta.

Tabella 21 - Attrezzature da ufficio

ATTREZZATURA	SERVIZI	QUANTITA' ²⁰	DURATA ²¹
Impianto audio	29	29	110
Pc Portatile	27	28	142
Videoproiettore	62	64	206
Altre attrezzature	26	26	328
TOTALE	144	147	786

Il servizio ha coinvolto 50 organizzazioni di volontariato

Il 7,6% degli utenti del Centro e il 4,0% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "attrezzature da ufficio"

4 – Attrezzature espositive per manifestazioni pubbliche

Quest'attività riguarda la concessione in comodato d'uso di attrezzature necessarie per realizzare stand espositivi (gazebo, tavoli, sedie e griglie espositive) o intere aree allestite per feste e manifestazioni (tensostrutture e tendoni).

Tabella 22 - Attrezzature espositive

ATTREZZATURA	SERVIZI	QUANTITA'	DURATA
Attrezzature per stand espositivi	290	6.667	30.561
Tensostrutture	54	62	224
Impianto di riscaldamento/generatore	8	8	65
Palco	16	16	64
Altre attrezzature ²² espositive	13	39	1.972
TOTALE	381	6.792	32.886

²⁰ In questa e nelle successive tabelle relative ai servizi logistici, si intende per "quantità" il numero totale di strumenti della medesima tipologia assegnati. Il comodato d'uso di n.2 videoproiettori viene considerato servizio → 1, quantità → 2

²¹ Per "durata" si intende non la lunghezza del comodato, ma l'utilizzo totale in termini di giorni di tutte le singole attrezzature concesse. Ritornando ai 2 videoproiettori della nota precedente, se questi vengono concessi per 3 giorni, il campo durata di 6 giorni.

²² In questa tipologia di servizio sono ricompresi: tavoli, panche, sedie, gazebo smontabili e griglie espositive.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



*Il servizio ha coinvolto **91** organizzazioni di volontariato*

*Il **13,8%** degli utenti del Centro e il **7,3%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di “attrezzature espositive per manifestazioni pubbliche”*

Le tensostrutture vengono sempre montate in loco da un fornitore selezionato dal Centro.

5 - Automezzi in comodato d'uso

*Idea Solidale ha scelto di investire in questa tipologia di servizio, dotandosi di un parco mezzi che nel 2010 si attestava a **14** autovetture.* Il comodato d'uso alle odv è uno dei servizi logistici maggiormente richiesti, sul quale tuttavia sono state introdotte alcune limitazioni, anche per garantirne l'accesso al maggior numero di associazioni possibile; in particolare l'utilizzo dei mezzi non può riguardare periodi superiori agli 8 giorni consecutivi, gli automezzi non vengono assegnati per "l'attività ordinaria" dell'associazione. L'acquisto del carburante è a carico del comodatario.

Tabella 23 - Utilizzo automezzi di proprietà del Centro nel 2010

AUTOMEZZO	SERVIZI	QUANTITA'	DURATA
Camper	22	22	121
Automobile	205	207	754
Furgoni	224	232	820
Pulmini	183	210	848
TOTALE	634	671	2.543

*Il servizio ha coinvolto **126** organizzazioni di volontariato*

*Il **19,1%** degli utenti del Centro e il **10,2%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di “automezzi in comodato d'uso”*

APPROFONDIMENTO - Il parco mezzi di Idea Solidale a disposizione nel 2010

Automobili:

- Fiat Punto
- Fiat Stilo
- Fiat Ulysse
- Fiat Doblò (2 mezzi disponibili)

Pulmini 9 posti:

- Ducato (4 mezzi disponibili)



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



- Fiat Scudo (eventualmente utilizzabile con pedana per disabili)

Camper:

- Ducato 5 posti

Furgone trasporto merci:

- Ducato passo medio
- Ducato passo lungo
- Ducato cassonato (con braccio meccanico per sollevamento carichi pesanti)

Due ulteriori acquisti nel corso del 2010 hanno portato il parco mezzi del Centro a **14** unità.

6 – Autobus con autista

Idea Solidale mette a disposizione pullman noleggiati con autista; questo servizio è sottoposto a maggiori restrizioni rispetto agli altri logistici. Innanzitutto le associazioni possono richiederlo soltanto per iniziative che non vedano coinvolti in maniera prevalente i propri soci, cioè il servizio deve essere utilizzato per i destinatari dell'attività delle odv. Inoltre vi è una limitazione numerica, cioè ogni associazione non può richiedere più di un servizio di trasporto per trimestre; infine, le associazioni devono inviare una breve relazione sull'attività svolta, in cui devono essere indicati spostamenti, finalità e destinatari dell'iniziativa.

Dopo circa 6 mesi di concessioni, il budget per questo servizio si è esaurito e si è deciso di non aumentarlo anche in previsione della “ristrutturazione” dei servizi per l'anno successivo, obbligando il Centro a rispondere in maniera negativa a tutte le richieste successive inoltrate dalle associazioni.

Sono stati concessi 56 autobus a 42 organizzazioni di volontariato

Il 6,4% degli utenti del Centro e il 3,4% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di “autobus con autista”

7 – Kit informatico e kit espositivo

Nel corso del 2005 e 2006 Idea Solidale ha promosso una campagna per rafforzare gli strumenti in possesso delle Odv per la loro attività ordinaria, attraverso la concessione in comodato d'uso per la durata 3 anni di un “**kit**” **informatico** (pc desktop, comprensivo di stampante) e di un “**kit**” **espositivo** per l'organizzazione di stand per la partecipazione a manifestazioni²³.

La scelta della concessione dei “kit” è stata finalizzata a mettere in condizione le associazioni, in particolare quelle di piccole dimensioni e lontane dal Centro, di servirsi di una strumentazione che permetta loro di non doversi rivolgere reiteratamente a Idea Solidale per l'utilizzo di strumentazioni base, per le quali in molti casi sarebbe sconsigliato doversi recare a Torino per il ritiro e la riconsegna.

²³ 1 gazebo, 1 tavolo pieghevole, 4 sedie pieghevoli, 4 griglie espositive, 1 carrello pieghevole, piantoni e morsetti per le griglie.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



La fornitura in comodato d'uso ha permesso, inoltre, di evitare lo stillicidio di piccole richieste da parte delle associazioni per il prestito di queste attrezzature.

Nel 2010 tenuto conto di alcune disdette e nuove forniture, questa è la situazione dei kit concessi in comodato:

*Kit informatico distribuito a **239** associazioni per un totale di **248** kit.*

*Kit espositivo distribuito a **189** associazioni per un totale di **195** kit.*

*Il **36,2%** degli utenti del Centro e il **19,3%** delle Odv totali della provincia ha in dotazione un kit informatico, mentre, il **28,6%** degli utenti del Centro e il **15,2%** delle Odv totali della provincia ha in dotazione un kit espositivo.*

5.3.4 - Area formazione

Le attività di formazione, *che insieme a quelle di consulenza rispondono alla strategia di rafforzamento delle competenze dei volontari*, sono finalizzate al passaggio dallo slancio solidaristico che caratterizza il volontariato, a una solidarietà competente e qualificata.

Rifacendosi alla distinzione sulla titolarità dei servizi e possibile dividere l'offerta formativa di Idea Solidale in due grossi canali: la formazione proposta dal Centro e la formazione co-progettata.

1 - Formazione proposta dal Centro

Nel 2010 si sono svolte diverse iniziative di formazione, con modalità differenti; anche per ragioni di budget, la formazione in forma residenziale è stata in parte ridotta e comunque strutturata in week-end di massimo 3 giorni; sono, invece, stati organizzati nuovamente corsi articolati in più lezioni settimanali.

Si è puntato maggiormente su iniziative svoltesi nei POP, in particolare per le attività come le “serate informative”, cioè brevi seminari su un tema specifico, in alcuni casi organizzate come ciclo di incontri di alcune ore, ognuno su un determinato argomento.

Tabella 24 - Corsi di formazione proposti da Idea Solidale nel 2010

CORSO DI FORMAZIONE	ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI	PRESENZE DI VOLONTARI
Amministrare e gestire	10	16
Corso Rspp	9	17
Così fan gli altri	12	56
Formazione progetto Tandem	6	27
Formazione volontari Venaria	14	50
Fund Raising	31	48
Haiti 2010	13	43
Informatica di base	18	23



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Internet e fund raising	22	31
Organizzazione di eventi	23	30
People raising	12	15
Sito Express	37	57
Venerdì da volontario	45	70
TOTALE	252	483

Amministrare e gestire → svoltosi ad Ivrea, articolato in incontri da **3** ore per un totale di **26** ore complessive.

Corso Rspp → svoltosi a Torino, **3** incontri per un totale di **16** ore.

Così fan gli altri → scambio di buone prassi presso le sedi di tre associazioni, svoltosi in **3** giornate a carattere pratico.

Formazione progetto Tandem → questa attività comprende due corsi distinti, uno sulla relazione d'aiuto svoltosi in **4** incontri da **3** ore, e uno di informatica per i volontari della centrale operativa, organizzato in **4** incontri da **2** ore.

Formazione volontari Venaria → svoltosi ad Ivrea, articolato in **5** incontri da **3** ore per un totale di **26** ore complessive.

Fund Raising → corso tenutosi a Torre Pellice, organizzato in forma residenziale in un week-end per un totale di **18** ore. Ne sono state organizzate **2** edizioni.

Haiti 2010 → Seminario organizzato a Torino in una serata per la durata di **3** ore.

Informatica di base → Svoltosi a Pinerolo, articolato in **8** incontri di **2,5** ore ciascuno. Ne sono state organizzate **3** edizioni.

Internet e fund raising → svoltosi a Torino, organizzato in un week-end intensivo di **15** ore.

Organizzazione di eventi → attività che comprende due corsi distinti, uno teorico di **7** ore e un laboratorio pratico della durata di **8** ore. Entrambi i corsi si sono svolti a Torino.

People raising → svoltosi a Torino, il corso si è concentrato in due giornate per un totale di **8** ore di formazione.

Sito Express → svoltosi a Torino, attività a forte carattere pratico organizzato in una serata preliminare e una giornata laboratoriale per un totale **10** ore di formazione. Ne sono state organizzate **6** edizioni.

Venerdì da volontario → svoltosi a Venaria, articolato in **4** serate a tema da **3** ore ciascuna

Questa attività ha coinvolto 138 organizzazioni di volontariato²⁴

²⁴ Si fa notare che il valore delle associazioni partecipanti corrispondente a 252 è la somma delle iscrizioni totali delle associazioni a ogni singolo corso. Essendoci associazioni che hanno partecipato a più corsi, questo valore risulta inferiore. Infatti le associazioni coinvolte sono 138 come successivamente riportato.



APPROFONDIMENTO - la scelta residenziale

L'idea di svolgere alcuni corsi di formazione in forma residenziale e semi-residenziale nasce da diverse esigenze: innanzitutto permette di semplificare la logistica degli spostamenti, di cui, in questi casi, il Centro si fa carico, dal momento che è stato appurato che gli spostamenti in orario serale, in particolare per i residenti fuori Torino, fanno desistere persone interessate oppure causano molte assenze nelle lezioni.

Questa metodologia non nasce, tuttavia, da soli motivi "logistici"; far convivere per vari giorni volontari di diverse associazioni vuole anche essere un'importante occasione aggregativa, volta a favorire la conoscenza reciproca e lo scambio di idee. Questo valore aggiunto, più volte confermato dalle associazioni, si dimostra un efficace metodo per la creazione di reti tra le odv.

2 - Iniziative di formazione co-progettate

Questa metodologia formativa *permette la realizzazione di corsi di formazione personalizzati sulle esigenze specifiche dell'associazione*. L'attività svolta di concerto con il Centro si può svolgere attraverso metodologie formative differenti: lezioni frontali, full immersion, attività pratiche, simulazioni sul campo (molto utilizzate nei corsi delle associazioni di protezione civile). Generalmente ogni proposta formativa viene realizzata per una singola associazione, proprio per la sua specificità metodologica, anche se in alcuni casi i corsi coinvolgono i volontari di altre associazioni, di norma operanti in un settore analogo.

Nel 2010 si sono svolti i corsi relativi a **44** progetti proposte da altrettante associazioni. Hanno inoltre partecipato, in qualità di partner, altre **9** odv²⁵; in questi casi alcuni loro volontari hanno frequentato i corsi proposti da altre odv.

*Sono state erogate in tutto **2002** ore di formazione.*

*I volontari formati sono stati **1272***

*Questa attività ha coinvolto **52** organizzazioni di volontariato*

*L'**8,0%** degli utenti del Centro e il **4,3%** delle Odv totali della provincia ha formato propri volontari con iniziative di formazione co-progettate.*

5.3.5 – Area comunicazione e documentazione

Quest'area comprende tutti i servizi finalizzati a potenziare le capacità di comunicazione verso l'esterno da parte delle Odv; si tratta di un aspetto chiave per le associazioni, in quanto poter utilizzare strumenti efficaci di comunicazione è funzionale al reperimento di

²⁵ Apparentemente le odv coinvolte dovrebbero essere 53 (44 + 9), tuttavia c'è stato un unico caso di un'associazione proponente di un progetto e partner di un altro.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



nuovi volontari, alla buona riuscita di iniziative, a favorire la conoscenza da parte della cittadinanza delle attività dell'associazione.

1 - Realizzazione di supporti grafici

La necessità di ogni associazione, seppur piccola, di produrre materiale grafico cartaceo è fortemente avvertita dal Centro. Prodotti stampati come volantini e locandine rimangono i più diffusi per la pubblicizzazione di iniziative delle Odv; il servizio offerto dal centro comprende tutta la fase dall'ideazione del prodotto del materiale promozionale sino alla stampa.

TIPOLOGIA DI STAMPATO	SERVIZI	COPIE STAMPATE
Volantini e depliant	421	740.119
Locandine e manifesti	291	49.681
Cartoline, biglietti e inviti	156	268.590
Opuscoli e libri	78	61.825
Altri stampati	98	61.695
TOTALE	1.044	1.181.910

Dei **1.044** servizi, **232** hanno riguardato sia la parte grafica che la stampa, mentre **812** soltanto la stampa.

*Il servizio ha coinvolto **237** organizzazioni di volontariato*

*Il **35,9%** degli utenti del Centro e il **19,1%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di realizzazione di supporti grafici.*

2 - Assistenza alla realizzazione di siti web

Attraverso un'attività di accompagnamento e consulenza, *viene data la possibilità alle organizzazioni di volontariato di crearsi un proprio sito*, facilmente aggiornabile e gestibile con un template di semplice utilizzo pur senza conoscere linguaggi di programmazione. *Questo servizio è destinato principalmente alle piccole organizzazioni di volontariato*, in quanto pur essendo molto funzionale, non permette la costruzione di siti molto complessi, dinamici e interattivi, come spesso necessitano le grandi associazioni.

Nel 2010 si sono svolte **24** assistenze.

*Il servizio ha coinvolto **11** organizzazioni di volontariato*

*L'**1,7%** degli utenti del Centro e lo **0,9%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "assistenza alla realizzazione di siti web".*

Il dato sulle associazioni coinvolte fa riferimento soltanto alle associazioni che si sono rivolte per le consulenze, quindi, di norma, per la realizzazione di nuovi siti. Tuttavia Idea



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Solidale ha svolto anche un ruolo di assistenza e risoluzione problemi per i siti già esistenti; *alla fine del 2010 i siti in funzione realizzati attraverso questo servizio erano 81* (compresi quelli realizzati negli anni precedenti e in funzione al 31/12/2010)

Inoltre, *accanto al lavoro di consulenza, nel 2010 si è svolta l'attività di formazione per la realizzazione del sito*, che ha permesso ad alcune associazioni di crearsi direttamente il loro sito web usando la stessa piattaforma, grazie alle competenze acquisite durante il corso²⁶.

3 - Diffusione di notizie

Questa attività non è propriamente un servizio, ma un sistema integrato di informazione attraverso web e giornali, nel quale compaiono sia notizie di associazioni che ne fanno espressamente richiesta, sia appuntamenti, segnalazioni e approfondimenti scelti dall'ufficio stampa di Idea Solidale.

All'incirca ogni settimana (nel 2010 vi sono stati **45** invii) *viene spedita la newsletter telematica del centro a circa 1.500 e-mail* con il sunto delle notizie pubblicate sul sito e gli appuntamenti a breve scadenza. Le news inserite sono state **436**.

Nel 2010 è stata inoltre creata una pagina di Facebook di Idea Solidale, nella quale vengono segnalati appuntamenti e iniziative delle associazioni, le quali possono a loro volta commentare e interagire.

Nel 2010 è proseguita la pubblicazione della rivista di settore Volontari-a-TO, su tematiche relative al mondo del volontariato e sulle iniziative delle associazioni. Viene stampato in 2.000 copie; nel corso dell'anno sono usciti 11 numeri (un'unica uscita nei mesi di luglio-agosto) ognuno dei quali *spedito a circa 1700* destinatari (tutte le odv della provincia e i principali stakeholder del Centro).

Viene inoltre prodotta rassegna stampa composta da notizie raccolte da quotidiani, settimanali e siti web, su argomenti di interesse per il mondo del volontariato e del terzo settore; viene pubblicata sul sito www.ideasolidale.org e stampata in alcune copie cartacee consultabili presso la sede centrale o i Punti operativi periferici; i vecchi numeri sono conservati nel Centro di Documentazione, nonché reperibili sul sito.

4 – Comunicati stampa

Nel corso dell'anno è stato per la prima volta introdotto un servizio volto alla realizzazione e diffusione di comunicati stampa relativi a iniziative, progetti ed eventi organizzati dalle associazioni di volontariato.

Sono stati forniti 20 servizi di cui 9 di sola diffusione del comunicato stampa, e 11 dove il comunicato è stato realizzato e diffuso

Il servizio ha coinvolto 15 organizzazioni di volontariato

Il 2,3% degli utenti del Centro e l'1,2% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di "comunicati stampa".

²⁶ Vedi anche il corso di formazione "Sito Express" indicato a pagg. 78 e 79



5 – Le iniziative di comunicazione co-progettata

L'ultima tipologia di attività co-progettata riguarda la comunicazione; l'attività è finalizzata alla realizzazione di strumenti complessi e/o innovativi per raggiungere un vasto pubblico. In particolare vengono realizzati strumenti durevoli come video istituzionali e spot, materiali quali borse o gadget, oppure realizzate campagne su argomenti specifici, anche ricorrendo all'integrazione di più mezzi di comunicazione (radio, tv, inserzioni, prodotti grafici...)

*Nel 2010 sono stati realizzati **15** progetti di comunicazione in partenariato, con una partecipazione complessiva di **15** odv.*

*Il **2,3%** degli utenti del Centro e l'**1,2%** delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di iniziative di comunicazione in partenariato.*

6 – Centro di Documentazione

Il Centro di Documentazione è il luogo dove sono conservate tutte le pubblicazioni in possesso di Idea Solidale riguardanti il volontariato e, più in generale, tematiche sociali. Oltre a una sezione dove sono conservate pubblicazioni di associazioni, enti pubblici e altri Centri di Servizio per il Volontariato, *vi è una raccolta di circa 1200 testi* acquistati sugli aspetti più variegati, tra cui sanità e salute, cooperazione, psicologia, ambiente e arte. La sala che ospita il Centro di Documentazione si trova presso la sede centrale di Torino ed è a disposizione delle associazioni per consultazioni in loco o per prestiti di un mese. Tutti i testi sono catalogati su un database on-line accessibile dal sito.

*Nel corso del 2010 vi sono state **20** consultazioni da parte di cittadini, studenti e associazioni.*

5.4 – Servizi non erogati e annullati

5.4.1 – I servizi respinti

I dati relativi a questo paragrafo riguardano soltanto servizi di norma erogabili richiesti da associazioni che hanno la titolarità per richiederli. Non sono state considerate le richieste da parte di altri soggetti non di volontariato così come non sono state analizzate le richieste di Odv per servizi non previsti o non legittimi.

I servizi non concessi nel corso del 2010 – secondo questa distinzione – sono stati **424**. *Il dato è in forte crescita rispetto al 2009*, dove i servizi respinti rilevati erano **150**. E' possibile che la variazione sia data da una maggiore cura nella registrazione (il conteggio di servizi non erogati e respinti non veniva effettuato all'inizio, l'edizione 2007 del bilancio sociale non li comprendeva ancora), ma sicuramente alcune categorie di servizi portati questi risultati, come è possibile osservare dalla tabella; gli automezzi hanno avuto un netto aumento delle richieste al punto da arrivare pressoché alla saturazione dell'offerta,



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



quindi oltre a un incremento degli automezzi concessi vi è stato un netto aumento dei rifiuti, che sono essenzialmente causati dalle precedenti assegnazioni.

In secondo sono stati registrati come servizi non concessi tutti i progetti bocciati nel bando di finanziamento progetti (Ex comunicazione Turco). Infine, anche se meno rilevanti a livello numerico, gli autobus che nel 2010 in virtù della riduzione dei fondi hanno avuto un budget più ridotto, che è arrivato a saturazione durante i mesi estivi e quindi, all'impossibilità di nuove concessioni per svariati mesi del 2010.

Tabella 25 – Richieste di servizi respinte nel 2010

SERVIZIO	N°
Automezzi	194
Bando Turco	80
Attrezzature espositive	57
Autobus	37
Sale riunioni	20
Attrezzatura da ufficio	18
Prodotti grafici	14
Iniziative Co-progettate	4
TOTALE	424

Nella maggior parte dei casi, i dinieghi sono causati dalla precedente assegnazione delle attrezzature, in particolare rispetto agli automezzi e le attrezzature espositive. Tuttavia nel caso degli automezzi un motivo di rifiuto è anche l'eccessiva durata del comodato d'uso, dal momento che il regolamento prevede che il comodato d'uso degli automezzi di proprietà del Centro, non può essere superiore agli 8 giorni consecutivi. Nel caso dei prodotti grafici i dinieghi derivano dalla non conformità dei materiali di cui viene richiesta la stampa, principalmente la presenza di loghi commerciali oppure perché i materiali pubblicitari fanno riferimento a iniziative la cui organizzazione non è dell'associazione che ne ha fatto richiesta.

Soltanto in alcuni casi e per richieste su cui si è espressa la Giunta Esecutiva, quindi per servizi che comportavano un maggiore esborso economico da parte del Centro o deroghe al regolamento, si è entrati nel merito del servizio per valutarne l'erogabilità.

5.4.2 – Servizi annullati

Per richiesta annullata si intende la rinuncia di un'associazione a un servizio che aveva ottenuto dal Centro.

Nell'anno 2010 vi sono stati **189** servizi annullati. Il dato è in diminuzione rispetto all'anno precedente, dove le rinunce sono state **273**; E' possibile che la variazione sia imputabile a una più corretta fruizione dei servizi logistici da parte delle odv, dove soprattutto nel caso degli automezzi e delle attrezzature espositive, si sono ampiamente ridotte le disdette.



Tabella 26 - Servizi annullati nel corso del 2010

SERVIZIO	N°
Prodotti grafici	57
Sala riunioni	50
Automezzi	37
Attrezzature espositive	18
Kit	9
Co-progettate	6
Corsi di formazione	6
Altri	6
TOTALE	189

5.5 – Confronto dei servizi erogati nel biennio 2009-2010

5.5.1 – Dati generali

Complessivamente si osserva che rispetto al 2009 vi è un aumento generale dei servizi in tutte le aree, così come degli utenti, senza variazioni nettissime, ma in un quadro di incremento generale delle attività.

Tabella 27 - Confronto servizi 2009-10

Servizi Totali 2009	4.256
Servizi Totali 2010	4.682
Variazione	+10%

Tabella 28 - Confronto utenti 2009-10

Utenti 2009	648
Utenti 2010	661
Variazione	+2%

Analizzando le singole aree si osserva un aumento abbastanza consistente dei servizi e degli utenti nella formazione e nella consulenza, mentre le attività di comunicazione, seppure siano quelle che hanno registrato l'aumento più consistente dal punto di vista dei servizi, hanno avuto un incremento più modesto degli utenti. L'area di attività maggiormente stabile appare quella dell'assistenza che a fronte di un incremento contenuto dei servizi ha avuto una piccola flessione del numero degli utenti.



5.5.2 – Variazione dei servizi nelle singole aree

Tabella 29 - Confronto servizi nelle singole aree

AREA DI ATTIVITÀ	2009	2010	DIFFERENZA
Promozione	103	111	+7,8%
Consulenza	433	504	+16,4%
Assistenza	2575	2663	+3,4%
Formazione	255	305	+19,6%
Comunicazione	890	1099	+23,5%

Tabella 30 - Confronto utenti nelle singole aree

AREA DI ATTIVITÀ	2009	2010	DIFFERENZA
Promozione	93	103	+10,8%
Consulenza	248	285	+14,9%
Assistenza	490	484	-1,2%
Formazione	154	174	+13,0%
Comunicazione	239	249	+4,2%

Promozione

L'aumento di servizi e utenti in quest'area sono principalmente imputabili all'uscita del bando di finanziamento progetti, attività non svoltasi nel 2009, che ha riguardato **26** associazioni; invece le iniziative di promozione co-progettate sono diminuite dalle **29** svoltesi nel 2009 alle **15** del 2010. Si è registrata anche meno partecipazione di associazioni alla Vetrina della Solidarietà.

Consulenza

L'attività di consulenza segna una crescita del **16%** dovuta essenzialmente alle consulenze di base alle odv e i percorsi di accompagnamento, attività per le quali vi è stata anche una maggiore precisione nella registrazione dei servizi, oltre a nuove iniziative proposte, come l'attività "Europa per i cittadini"

Assistenza

L'area assistenza è quella che ha subito il minor scostamento rispetto al 2009, sia per quanto riguarda i servizi che gli utenti, quest'ultimi anche in leggero calo. Tuttavia le variazioni appaiono ancora meno significative se si considera che questa è l'area che, da un punto di vista strettamente quantitativo, è quella più rilevante; infatti oltre il **70%** degli utenti del Centro ha ottenuto almeno un servizio di assistenza.

Nel dettaglio si può osservare come i servizi relativi alle attrezzature in comodato d'uso siano rimaste stabili, quelle da ufficio sono passate da **137** a **144**, mentre quelle espositive



da **357** a **381**; più consistente l'aumento degli automezzi i quali sono stati utilizzati **671** volte per un totale di **2.543** giorni complessivi (erano **567** e **2.106** nel 2009). Invece viene registrata una flessione nell'utilizzo delle sale che passano da **815** utilizzazioni a **764** (incluse quelle dei POP). Maggiormente utilizzato il servizio di fotocopiatrice che passa da **195** servizi nel 2009 a **239**, seppure il totale delle copie prodotte nel 2010 sia poco più della metà dell'anno precedente.

Formazione

Il generale aumento di partecipanti e associazioni è più imputabile alle diverse modalità operative utilizzate nel 2010 che a un aumento delle attività proposte, infatti rispetto al 2009 si sono svolte più iniziative di una giornata, in alcuni casi in più edizioni, e meno attività residenziali, riuscendo in questa maniera a raggiungere un bacino più ampio.

Comunicazione

Il servizio principale di quest'area di attività è la produzione di materiale grafico, che è sempre aumentata negli anni e rispetto al 2009 ha visto un netto incremento passando da **807** servizi a **1044**. Vi è una leggera diminuzione negli altri servizi di comunicazione: iniziative co-progettate, comunicati stampa, realizzazione siti web.

5.6 – Altre attività di Idea Solidale²⁷

5.6.1 – Laboratori di cittadinanza attiva

Si tratta di un progetto finanziato dalla Provincia di Torino attraverso un fondo stanziato Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Il progetto, che coinvolge anche altre province italiane, è volto all'attuazione di interventi finalizzati a fornire ai giovani gli strumenti e i metodi per la progettazione di interventi sociali e l'approfondimento di conoscenze attinenti: la diversità, l'ambiente, la legalità, la progettazione sociale, la lettura del territorio, attraverso l'attivazione di "laboratori di cittadinanza", svolte nelle singole scuole coinvolte, avvalendosi del supporto delle associazioni di volontariato del territorio. Il progetto ha previsto il coinvolgimento degli studenti di cinque scuole superiori del territorio e di altrettante OdV.

Le organizzazioni di volontariato coinvolte hanno svolto le seguenti attività:

- partecipazione all'incontro formativo territoriale finalizzato ad illustrare il progetto e il ruolo dei volontari referenti nello stesso.
- Partecipazione di un referente per ogni organizzazione al seminario nazionale di presentazione del progetto tenutosi a Benevento in accompagnamento alla rappresentanza studentesca e al docente di riferimento a testimonianza della propria esperienza.
- Partecipazione alla fase formativa come supporto ai giovani nella progettazione.

²⁷ Si è creato un capitolo a parte per le attività non afferenti al Fondo Speciale per il Volontariato, quindi non riconducibili alle altre aree di servizi.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



- Realizzazione in collaborazione con i giovani degli interventi progettuali con relativa documentazione dell'attività strutturata in collaborazione con i giovani da presentare al convegno finale di Torino.
- Partecipazione e collaborazione alla realizzazione del convegno finale in supporto al gruppo di giovani e al corpo docente con i quali si è portata a termine la micro-progettualità.
- Partecipazione ai processi di monitoraggio, attraverso il supporto durante la somministrazione delle schede, la raccolta e l'invio delle stesse all'équipe dei ricercatori/formatori.

Ai due CSV di Torino è stata affidata la conduzione di tale iniziativa, relativamente alle attività svolte sulla provincia di Torino. A fronte di ciò Idea Solidale ha ricevuto un finanziamento della Provincia di Torino, pertanto i costi non hanno gravato sul Fondo Speciale per il Volontariato.

Sono state coinvolte 5 organizzazioni di volontariato.

5.7 - L'integrazione di attività e servizi per rispondere ai bisogni strategici delle Odv

A	SOSTENERE ODV NELL'ORDINARIO	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
E' stato rilevato come la vasta gamma di servizi ordinari prodotti da Idea Solidale e l'efficienza con questi vengono erogati sono una delle peculiarità di questo CSV. L'obiettivo è quello di mantenere tale efficienza e la facilità di accesso, anche per quanto riguarda i comuni al di fuori del capoluogo.		Spazi attrezzati	Relativamente a questo bisogno, il Centro ha deciso di dotarsi di una serie di strumenti (afferenti alle varie aree di servizi che i Csv possono svolgere per legge) cercando di renderli facilmente accessibili attraverso richieste ordinarie. In particolare lo sforzo del Centro si è profuso nella messa a disposizione di strumenti logistici e nella realizzazione di materiali pubblicitari.
		Fotocopie	
		Attrezzature da ufficio in comodato d'uso	
		Automezzi in comodato d'uso	
		Autobus con autista	
		Attrezzature espositive per manifestazioni pubbliche	
		Kit informatico ed espositivo	
		Diffusione notizie e Comunicati stampa	
		Realizzazione siti web	
		Realizzazione di supporti grafici	
		Centro di documentazione	



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



B	AUMENTARE IL N° DEI VOLONTARI	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
Scontata ma non banale è la richiesta delle Odv di operare per aumentare il numero delle persone interessate ad impegnarsi nel volontariato e contrastare il rapido turn-over che talvolta si registra nelle organizzazioni.		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Iniziative che hanno come prima finalità il reperimento di nuovi volontari
		Attività di ricerca volontari	Iniziative finalizzate direttamente alla ricerca volontari per le odv.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative volte a far conoscere l'associazione o anche specificatamente finalizzate alla ricerca di nuovi volontari.
		Diffusione notizie e Comunicati stampa	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione siti web	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione di supporti grafici	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.

C	MIGLIORARE L'IMMAGINE DEL VOLONTARIATO	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
I volontari avvertono che la percezione del volontariato presso l'opinione pubblica è spesso falsata. Da un lato si vede il volontariato solo come "l'esercito dei buoni" formato da supereroi dall'altro lo si considera un luogo triste in cui la relazione è solo a senso unico, cioè dal volontario alla persona assistita, quando, invece, il volontariato è il luogo		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Occasioni per il volontariato di presentarsi alla cittadinanza.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative in cui le associazioni possono presentarsi alla cittadinanza.
		Diffusione notizie e Comunicati stampa	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione siti web	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione di supporti	Possibilità di promuovere le



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



dell'inclusione in cui tutti vengono accolti e valorizzati.	grafici	associazioni e le loro attività.
	Centro di documentazione	Raccolta di materiale, ricerche e studi sul volontariato.

D	PROMUOVERE RETI E SINERGIE TRA LE ODV	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
Il bisogno urgente emerso è quello del confronto e dello scambio con altre organizzazioni di volontariato finalizzato alla creazione di reti e sinergie anche in vista di eventuali progetti ed iniziative comuni. Pertanto la creazione di reti non è tanto in obiettivo in sé, quanto piuttosto uno strumento con cui raggiungerne altri, quali appunto la progettazione comune anche in ambito europeo.		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Iniziative che permettono la reciproca conoscenza delle associazioni coinvolte.
		Progetto Tandem	Iniziativa realizzata in partnership tra più enti, tra cui diverse organizzazioni di volontariato.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
		L'Europa per i volontari	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze.
		Corsi di formazione	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze, in particolare nei corsi residenziali.
		Iniziative di formazione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
		Diffusione notizie e Comunicati stampa	Lo scambio reciproco attraverso il giornale e la newsletter. Permette la conoscenza reciproca delle associazioni e delle loro attività.
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



E	AUMENTARE LA CAPACITÀ DELLE ODV A REPERIRE RISORSE ECONOMICHE	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
	Non è compito dei CSV fornire direttamente risorse economiche alle Odv (ad eccezione di quanto previsto dal finanziamento di progetti di intervento come cd Circolare Turco del 2000 e dalle sue applicazioni) però i Centri possono fornire servizi mirati ad implementare la capacità delle associazioni a raccogliere fondi o promuovere iniziative ad hoc.	Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche.	In particolare relativamente alla Vetrina della Solidarietà che viene organizzata sotto forma di mercatino natalizio.
		Orientamento e Consulenza di base	Supporto all'iscrizione al registro regionale del volontariato o all'anagrafe delle Onlus.
		Consulenze specialistiche	In particolare la consulenza sulla progettazione, come sostegno alla presentazione di bandi.
		Fund raising	Percorso di accompagnamento finalizzato alla stesura di una strategia di raccolta fondi.
		Attrezzature espositive in comodato d'uso	Messa a disposizione di strumenti per l'allestimento di stand, feste, iniziative di raccolta fondi.
		Corsi di formazione	In particolare per i corsi di fund raising.
		Diffusione notizie e Comunicati stampa	Possibilità di far conoscere l'associazione anche in ottica di donazioni e sottoscrizione del 5 per mille.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



F	IMPLEMENTARE CONSAPEVOLEZZA E COMPETENZA DEI DIRIGENTI DELLE ODV	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
	Il volontariato è da sempre orientato “a fare” più che “a essere” ad operare “qui ed ora” piuttosto che in prospettiva. I volontari soffrono un senso di inadeguatezza nel rivestire il ruolo di dirigenti, a rapportarsi con l'esterno (in particolare con gli enti pubblici) e a pensare l'attività della propria associazione in prospettive di medio e lungo termine.	Iniziative di promozione co-progettate	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		Consulenze	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Percorsi di accompagnamento	Realizzazione di percorsi strutturati e in particolare l'impegno della produzione del Bilancio Sociale.
		L'Europa per i volontari	Promuovere la partecipazione a iniziative a livello europeo.
		Promozione del SCN	Supporto alla realizzazione di progetti del Servizio Civile.
		Corsi di formazione	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Iniziative di formazione co-progettate	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Diffusione notizie e Comunicati stampa	Fornire un panorama ampio sul mondo del volontariato.
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



G	SVILUPPARE LE COMPETENZE PROGETTUALI ED EMANCIPATORIE DELLE ODV	ATTIVITÀ	MOTIVAZIONI
	Il bisogno delle associazioni di migliorare le proprie capacità di programmazione è alla base di alcune attività messe in atto negli anni dal CSV, che costituiscono per le associazioni una “palestra” in cui allenare e sviluppare la propria progettualità o per determinare alcune strategie di crescita.	Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
		Il finanziamento dei progetti	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
		Percorsi di accompagnamento	Creare strategie a medio e lungo termine sul fund raising.
		Consulenza sulla progettazione	Sostegno alla realizzazione di progetti e la partecipazione a bandi.
		Promozione del SCN	Avere ragazzi del SCN necessità capacità di formazione e monitoraggio dei ragazzi che devono essere impiegati su progetti precisi.
		L'Europa per i volontari	Possibilità di affacciarsi sul vasto e complesso mondo della progettazione europea.
		Iniziative di formazione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi...
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi...

IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010 – PARTE SESTA



GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO





6.1 Verifica degli obiettivi di miglioramento posti nelle precedenti edizioni del Bilancio Sociale e ulteriori sviluppi

6.1.1 – Coinvolgimento dei soci

Aspetti rilevati in anni precedenti

La partecipazione alle attività degli organi sociali, in particolare all'Assemblea dei Soci, è sempre stata scarsa, fatta eccezione nelle sedute di elezione dei membri del direttivo.

Nuovi aspetti nel 2010 e prospettive per gli anni successivi

Nel mese ottobre e novembre 2010 si sono tenuti degli incontri con i presidenti delle organizzazioni socie di Idea Solidale al fine di promuovere un loro maggiore coinvolgimento nelle *governance* del CSV. La presenza a tali iniziative è stata partecipata anche se non ancora sufficiente a sostenere un reale coinvolgimento della base associativa. E' intenzione dell'associazione intensificare tali incontri eventualmente ricorrendo a modalità diverse e più efficaci.

6.1.2 - Radicamento sul territorio

Aspetti rilevati in anni precedenti

Idea Solidale – come già rilevato dalle precedenti edizioni del bilancio sociale – ha avviato da tempo una strategia di decentramento dei servizi sul territorio provinciale attraverso l'apertura dei POP.

Nuovi aspetti nel 2010 e prospettive per gli anni successivi

Il 2010 ha visto l'apertura del POP di Ivrea, il quale ha iniziato la sua operatività nel mese di settembre. Anche in vista del ridimensionamento del fondo speciale per gli anni successivi, non è in programma l'apertura di ulteriori sportelli.

6.1.3 - Comunicazione verso le Odv

Aspetti rilevati in anni precedenti

Necessità di ottimizzare in termini di rapporto costo-benefici, la comunicazione nei confronti delle associazioni.

Nuovi aspetti nel 2010 e prospettive per gli anni successivi

Sono state attivate due pagine Facebook e si intensificato l'uso di messaggi sms alle OdV. E' stata redatta la Guida ai Servizi 2011 promossa attraverso la creazione di un apposito sito web (www.ideasolidale.guidaservizi.org). Nel prossimo futuro è programmata



la rivisitazione del sito internet del CSV con l'implementazione di sezioni multimediali. Nei prossimi anni si tenderà di indirizzare la comunicazione tra le Odv ed il CSV sempre più attraverso l'uso di canali informatici.

6.1.4 - Efficacia e ricaduta dei servizi

Aspetti rilevati in anni precedenti

Le passate edizioni del Bilancio Sociale avevano indicato come obiettivo a lungo termine la misurazione dell'efficacia e della ricaduta dell'azione del Centro nei confronti delle odv (diretta) e della società (indiretta). Un'analisi attendibile rispetto a questi indicatori è ipotizzabile soltanto a lungo termine. Negli anni precedenti non si erano registrati significativi passi avanti in questa direzione.

Nuovi aspetti nel 2010 e prospettive per gli anni successivi

Seppure ancora lontani dall'obiettivo posto, nel 2008 si sono affinate maggiormente le modalità di analisi dei servizi, l'analisi del gradimento nell'ottica dell'analisi dell'efficacia. Obiettivo di medio termine: sviluppare metodologie per analizzare la ricaduta dei servizi in linea con le linee guida proposte in materia dal Coordinamento nazionale dei CSV.

6.1.5 - Analisi dei bisogni delle associazioni

Aspetti rilevati in anni precedenti

E' stata rilevata la necessita di analizzare in maniera più approfondita i bisogni avvertiti dalle associazioni per poter organizzare in maniera efficace le attività. Nel 2008 è stato organizzato un week-end residenziale per i soci, più una giornata aperta a tutte le odv interessate a confrontarsi, tuttavia con una partecipazione delle associazioni al di sotto delle aspettative. Nel 2009 si è organizzato nuovamente un appuntamento per le associazioni per far emergere i bisogni, organizzato il giorno successivo alla presentazione del Bilancio Sociale 2008.

Nuovi aspetti nel 2010 e prospettive per gli anni successivi

Obiettivo sempre attuale è quello di aumentare i momenti di contatto con le associazioni al fine dell'emersione dei bisogni

6.1.6 - Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili

Aspetti rilevati in anni precedenti

La riduzione dei fondi dei Csv è stata questione già affrontata nello scorso bilancio sociale, e aveva già portato ad alcune limitazioni nella fruizione dei servizi, nonché nell'organizzazione interna, riducendo i costi di consulenze.



IDEA SOLIDALE BILANCIO SOCIALE 2010



Nuovi aspetti nel 2010 e prospettive per gli anni successivi

Negli anni Idea Solidale in forza di un proprio progetto di CSV ha sviluppato in modo considerevole sia gli investimenti su beni di proprietà del CSV da mettere a disposizione delle associazioni con la formula del comodato d'uso gratuito temporaneo, sia sulla professionalità del personale dipendente che oggi assolve moltissimi dei servizi che vengono messi a disposizione delle OdV.

Pertanto il Piano di Attività 2011 ha visto conferma di questa tendenza di massima internalizzazione del processo di erogazione dei servizi alle OdV.



C.so Novara 64 – 10152 – Torino

Tel. 011/0702110 - ☎ 800.033792

Fax 011/0702111

e-mail: info@ideasolidale.org

web: www.ideasolidale.org